Università degli studi di Torino

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione
Curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

A.A 2023/2024

Corso di Pedagogia Sperimentale
Professore Roberto Trinchero

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA

"VI È RELAZIONE TRA IL LEGAME DI ATTACCAMENTO DEL BAMBINO E I PROBLEMI DELL'INSERIMENTO AL NIDO?"

A cura di:
Gessica Ravera (matricola 1081076)
Sofia Addamo (matricola 985491)

INDICE

- Premessa
- Identificazione del problema conoscitivo di ricerca
- Identificazione del tema di ricerca
- Identificazione dell'obiettivo di ricerca
- Costruzione di un quadro teorico di riferimento e mappa concettuale
- Scelta della strategia di ricerca
- Formulazione delle ipotesi
- Definizione operativa dei fattori
- Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento
- Definizione delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati e costruzione del questionario
- Definizione del piano di raccolta dati
- Analisi dei dati
- Controllo delle ipotesi e interpretazione dei risultati
- Riflessione sull'esperienza compiuta
- Bibliografia

PREMESSA

La nostra ricerca è basata sugli effetti che il legame di attaccamento ha nei confronti dei problemi legati all'inserimento al nido, analizzando come le varie tipologie di attaccamento influiscono su questi ultimi.
Abbiamo scelto questo argomento per comprendere le variabili che intercorrono in questo processo; questo ci sarà utile per conoscere meglio la realtà in cui lavoreremo e per progettare azioni educative efficaci.

PROBLEMA DI RICERCA

Quanto e come il tipo di legame di attaccamento influisce sui problemi di inserimento al nido?

IDENTIFICAZIONE DEL TEMA DI RICERCA

La relazione esistente tra il tipo di legame di attaccamento e i problemi relativi all'inserimento al nido.

IDENTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se esiste una relazione tra la tipologia di legame di attaccamento e i problemi legati all'inserimento al nido.

COSTRUZIONE DI UN QUADRO TEORICO

La teoria dell'attaccamento:
venne elaborata dallo psicologo e psicoanalista John Bowlby negli anni '50 del Novecento tramite osservazioni e studi riguardo il rapporto madre-figlio, evidenziando l'importanza di questa relazione nello sviluppo fisico, intellettuale e comportamentale del bambino.
Bowlby nel corso delle proprie osservazioni era giunto alla conclusione che la deprivazione materna fosse la causa profonda delle alterazioni nel comportamento del bambino: la delinquenza, i ritardi nel linguaggio ma anche l'impossibilità di gestire un fanciullo sembravano derivare da una relazione distruttiva con la figura materna (detta figura di attaccamento).
La teoria dell'attaccamento è, nella sua sostanza, una teoria spaziale: il bambino quando è vicino a chi ama (madre o un soggetto che ne faccia le veci) si trova in una situazione di comfort e sicurezza, quando se ne allontana sperimenta stati ansiosi, diventa triste e angosciato.
Una relazione di attaccamento si definisce attraverso tre caratteristiche: la ricerca della vicinanza ad una figura preferita, l'effetto "base sicura" e la protesta per la separazione.
I bambini che già sanno camminare seguono ovunque la propria figura di riferimento: è questa quella che viene definita **ricerca della vicinanza**. La distanza alla quale si sentono a proprio agio dipende da età, temperamento, storia dello sviluppo, condizioni di salute. Una situazione di debolezza, innesca il comportamento di attaccamento, quindi la ricerca di protezione da parte della madre. Ciò avviene, ad esempio, in condizione di malattia o di spavento, come di fronte ad un estraneo: il bambino si avvicina fisicamente al soggetto accudente o caregiver per sentirsi al sicuro.
Mary Ainsworth, invece, coniò l'espressione "**base sicura**" per indicare quella particolare atmosfera di sicurezza creata dalla figura di attaccamento, che consente al bambino di esplorare il mondo circostante e giocare tranquillo. La base sicura è il "luogo" da cui il bambino parte per conoscere la realtà intorno e alla quale può tornare in qualsiasi momento, alla ricerca di conforto di fronte ad ostacoli o avversità.
La **protesta per la separazione** è concepita come la reazione "normale" all'allontanamento dal caregiver: calci, pianti, urla, morsi sono i vari modi in cui si manifesta il timore di una minaccia di distacco.

L'attaccamento si sviluppa a partire dai primi istanti di vita ed accompagna l'individuo per il resto della sua esistenza, influenzandone le relazioni. A partire dalla propria esperienza primaria con la figura di attaccamento, infatti, si sviluppano dei modelli operativi interni che hanno a che fare con la rappresentazione di sé e dell'altro. Risulta necessario, quindi, evidenziare come l'attaccamento abbia un ruolo centrale nella strutturazione della vita interpersonale, con effetti piuttosto vari.

Gli stili nella teoria dell'attaccamento

Esistono, infatti, vari stili di attaccamento: sicuro, insicuro evitante, insicuro ambivalente, insicuro disorganizzato. Quando il caregiver è presente, accudisce il bambino nelle situazioni in cui lo richiede e interviene solo quando strettamente necessario, il bambino ha la possibilità di consolidare un'immagine di sé come amabile e degno di attenzioni, di sviluppare l'autostima e la fiducia nell'altro. In questo caso il bambino viene classificato come sicuro.

Un bambino con stile insicuro evitante è caratterizzato da un atteggiamento di indifferenza verso la madre: egli non manifesta ansia per il distacco né la ricerca quando questa si allontana, ma continua a giocare indisturbato o a fare quello che stava facendo prima. Quando la madre cerca di prenderlo in braccio, si divincola o si irrigidisce e, in ogni caso, evita il contatto visivo e fisico.

Questo stile di attaccamento si verifica di solito quando i genitori hanno un atteggiamento poco disponibile e ricettivo: il bambino apprende rapidamente a "bastare a sé stesso" proprio perché percepisce fin dalla più tenera infanzia l'impossibilità di affidarsi a qualcuno.

Il bambino i cui genitori hanno dimostrato un atteggiamento incoerente, presenti ad intermittenza, viene classificato come insicuro ambivalente. Il comportamento delle figure di riferimento genera in essi la sensazione di non essere amati abbastanza, tanto da dover richiedere continuamente conferme attirando l'attenzione con pianti e crisi dopo la separazione. Allo stesso tempo, però, manifestano rabbia e aggressività nel momento in cui il genitore cerca di dare conforto.

Lo stile disorganizzato, infine, è tipico dei bambini che hanno vissuto situazioni familiari difficili (alcolismo, dipendenza da droghe, maltrattamenti e abusi) in cui i genitori invece di essere una base sicura, hanno rappresentato un pericolo. Il bambino insicuro disorganizzato manifesta confusione e disorientamento nei confronti della figura di attaccamento: spesso, dopo la separazione, al momento dell'abbraccio materno volta il viso dall'altra parte, come a voler evitare il contatto visivo.

Inserimento al nido: cos'è?

Non è semplice per il piccolo separarsi dal proprio ambiente familiare e cambiare le proprie abitudini, creare relazioni nuove, condividere spazi sconosciuti.

Per questa serie di ragioni, il Nido deve fare riferimento ad una progettazione pedagogica intenzionale, strutturata e condivisa.

Favorire l'inserimento al nido comporta, quindi, l'individuazione e la scelta di alcune strategie: per prima cosa, è necessario creare una relazione comunicativa con la famiglia; il dialogo diretto con gli educatori consente al genitore di essere protagonista di questa nuova esperienza e di non sentirsi escluso. L'impegno di chi opera nei servizi per la prima infanzia, deve partire dalla presa in carico di sentimenti e richieste delle famiglie. Sentimenti spesso contrastanti: da un lato c'è la voglia o la necessità di affidare il bambino al servizio e dall'altro il timore della separazione, non privo di sensi di colpa. Gli educatori, sono ben consapevoli di dover accogliere non soltanto il piccolo ma anche la sua famiglia, i suoi rituali, le sue peculiarità. La scelta di creare un "ponte", risulta essere un'ottima modalità di lavoro che consente agli adulti che si prenderanno cura del bambino di lavorare in sintonia e di collaborare insieme per il suo sviluppo.

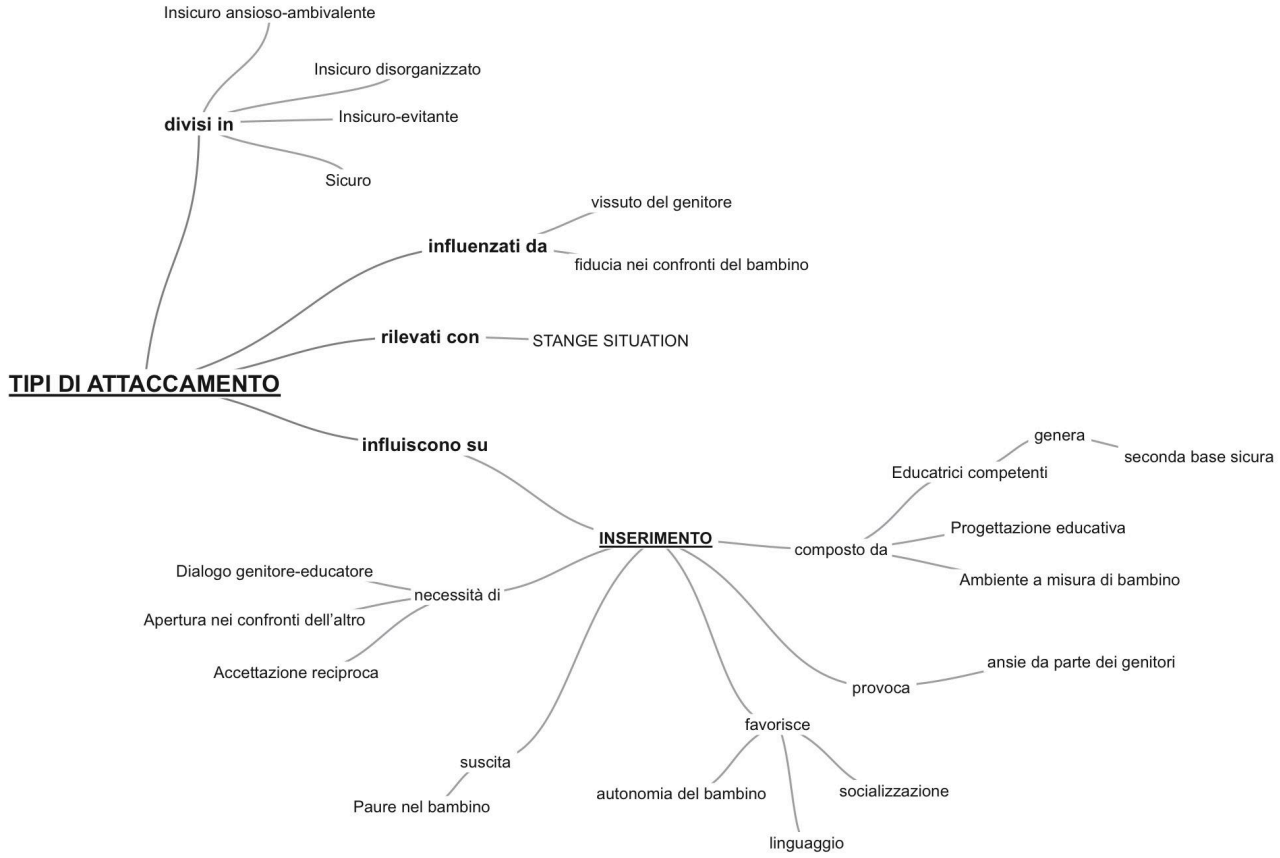
Il dialogo deve essere coltivato quotidianamente al fine di costituire un reale rapporto di fiducia, superando conflitti che naturalmente potrebbero crearsi.

La partecipazione attiva alla vita della comunità educativa, segna un'altra importante strategia di lavoro: creare occasioni d'incontro, assemblee, laboratori, permette ai genitori di sentirsi coinvolti a pieno nel progetto educativo che investe i loro figli e di condividere nuove esperienze.

Le occasioni di convivialità, devono essere preparate con cura, predisponendo spazi e tempi rilassati che consentano la necessaria intimità. Non meno importante è il concetto di flessibilità e di gradualità dell'ambientamento: bambino e famiglia devono potersi separare senza fretta.

Nei primi giorni è buona prassi consentire l'ingresso ai bambini accompagnati dai loro genitori; questo è il tempo della conoscenza reciproca, della mediazione tra il "noto" e l'ignoto e solo successivamente inizieranno i primi reali distacchi.
Personalmente non approvo la cosiddetta tabella di marcia, ovvero un piano di lavoro rigido entro il quale rientrare a tutti i costi: la tempistica della separazione deve essere individuale, soggettiva e quindi suscettibile di cambiamenti.
La flessibilità dell'insegnante deve essere intesa come capacità di modulare i percorsi in funzione alle caratteristiche del bambino: ecco perché la durata effettiva dell'inserimento non può essere stabilita a priori.
La qualità dei percorsi individuali è fondamentale per il benessere dei bambini: le loro reazioni, i loro comportamenti, sono indicatori basilari per l'elaborazione positiva di questa nuova esperienza.

MAPPA CONCETTUALE



SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA

Il nostro gruppo ha deciso di optare per una ricerca standard che ha l'obiettivo di individuare la relazione tra due variabili, descrivendo quantitativamente una realtà spesso traumatica per il bambino.

FORMULAZIONE DELL'IPOTESI

Vi è relazione tra il tipo di legame di attaccamento e i problemi di inserimento al nido.

DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattore indipendente: legame di attaccamento
Fattore dipendente: problemi di inserimento al nido

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
TIPI DI ATTACCAMENTO (fattore indipendente)	Comportamento della mamma	La mamma lascia volentieri il bambino ad altre persone?	- Sì - No - Solo con parenti stretti
		La mamma si fida del bambino?	- Sì - No
		La mamma come gestisce le difficoltà impreviste?	- Correndo subito da lui - Si mostra spaventata - Ha difficoltà a gestire la situazione - Cerca di sdrammatizzare - Lo consola
		La mamma lascia il tempo al bambino di sperimentare la propria autonomia?	- Mai o quasi mai - Raramente - A volte - Spesso - Sempre o quasi sempre
		Cogli facilmente i segnali che tuo figlio ti manda attraverso il suo comportamento?	- Sì - Non sempre - No
	Comportamento del bambino	Il bambino controlla a distanza gli spostamenti della mamma?	- Sì - No
		Il bambino piange molto per l'assenza della mamma?	- Sì - No
		Il bambino si lascia consolare facilmente?	- No - Solo dalla mamma - Solo dal papà - Anche con altre persone familiari
		Il bambino cerca spesso il contatto fisico con la mamma?	- Sì - No
	Tendenza all'esplorazione	Il bambino si allontana dalla mamma per giocare?	- Mai o quasi mai - Raramente - Spesso
		Il bambino riesce a esplorare ambienti nuovi?	- Solo se c'è la mamma - Solo se ci sono persone familiari - Solo se è da solo
		Il bambino preferisce giocare da solo o in compagnia?	- Da solo - In compagnia

INSERIMENTO AL NIDO (fattore dipendente)	Comportamento del bambino	Come reagisce il bambino quando la mamma va via?	- Se ne accorge, ma continua a giocare - Se ne accorge e la segue - Se ne accorge e piange - Se ne accorge e la segue piangendo - Non se ne accorge
		Il bambino accoglie la mamma o continua la sua attività al momento dell'uscita?	- Continua la sua attività - Accoglie la mamma
	Sintonia tra genitore ed educatore	È importante che l'educatore segua determinate disposizioni proposte dalla mamma?	- Sì - No, l'educatrice può decidere cosa è meglio per il bambino
	Fiducia negli educatori	È importante per la mamma condividere con l'educatore dubbi sulla crescita del bambino?	- Sì - No
		Quanto è importante per la mamma che l'educatore sia una figura professionale e qualificata?	- È fondamentale - Ritengo che la cosa più importante sia l'esperienza
	Coinvolgimento attivo dei genitori nella vita al nido	Alla mamma piacerebbe un maggiore coinvolgimento da parte degli educatori nella quotidianità del bambino al nido?	- Si - No
FATTORI DI SFONDO	Età della mamma	Quanti anni ha la mamma?	/
	Età del bambino	Quanti anni ha il bambino?	/
	Genere del bambino	Il/la bambino/a è:	- M - F
	Luogo di residenza	Dove risiede la famiglia?	- Città - Campagna
	Motivo della scelta	Perché i genitori hanno deciso di iscrivere il/la bambino/a al nido?	- Per necessità lavorative - Perché credono sia importante per la crescita - Entrambe
	Impiego lavorativo della mamma	La mamma lavora per molto tempo?	- Più di 8 ore - Meno di 8 ore

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdY3GclXJuMulPhYCW6KiT5cUXP1AE6q9d92Fq_04n-_cGpGQ/viewform?usp=sf_link

INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Popolazione di riferimento: la popolazione di riferimento per la nostra ricerca sono un gruppo di mamme di bambini da 0 a 20 mesi che frequentano l'asilo nido.

Campione: il campione è costituito da 30 mamme.

Tipologia di campionamento: la tipologia di campionamento usato è non probabilistico, di tipo accidentale.

SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

La nostra è una ricerca di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione e si basa sulla matrice dati.
Per rilevare le informazioni utili alla ricerca, prima di somministrare il questionario, abbiamo fatto un pre-test su un gruppo ristretto di soggetti; dopodichè abbiamo somministrato nell'arco di un mese circa, a un gruppo casuale di mamme (24-45 anni) che lavorano come insegnanti, un questionario online autocompilato e anonimo, con domande a risposta chiusa.

DEFINIZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DATI

Dopo la creazione del questionario, li abbiamo somministrati alle mamme tramite le piattaforme digitali.
Abbiamo raccolto un totale di 30 questionari e, per realizzare l'analisi monovariata e bivariata, ne abbiamo estrapolato la matrice dati.

MATRICE DATI

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X
1	EtàM	EtàB	GenereB	Abitaz	Motivoisc	Duratalav	FiduciaaltI	FiduciaB	estionedi	AutonomiaE	SegnaliB	ontrollospo	Pianto	consolazion	ontattofisic	llontanament	Esplorazione	Giocare	ReazioneB	ReazioneUsc	Educdirett	Condivisione	FiguraEduc	oinvolgimen
2	25	20 mesi	2	1	2	1	2	1	5	4	1	1	1	4	1	3	2	2	3	2	1	1	1	1
3	30	2 mesi	2	2	3	2	1	1	4	5	1	2	2	4	1	2	2	2	1	1	2	1	1	1
4	29	1 mese	1	2	3	2	3	1	5	3	2	1	1	4	2	2	2	1	2	2	2	1	1	1
5	30	18 mesi	2	1	1	1	3	1	5	5	2	1	2	4	1	3	2	1	1	2	1	1	1	2
6	30	12 mesi	2	2	3	1	1	1	5	4	2	1	1	4	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1
7	35	2 mesi	2	1	1	1	3	1	4	4	1	1	2	4	2	3	2	2	1	2	1	1	1	1
8	36	1 mese	2	2	3	1	3	1	5	3	1	1	2	4	1	2	2	1	3	2	1	1	1	1
9	40	2 mesi	2	2	3	2	3	1	5	5	1	1	1	4	1	2	2	2	3	2	2	1	1	1
10	34	3 mesi	2	1	3	1	1	1	5	4	2	2	2	4	1	2	1	2	1	2	2	1	1	1
11	29	20 mesi	1	1	3	2	1	1	5	4	1	1	2	4	1	3	2	2	1	1	2	1	2	1
12	37	7 mesi	1	2	2	1	3	1	5	4	1	1	2	2	1	2	1	2	3	2	1	1	1	1
13	33	3 mesi	1	1	2	1	2	1	1	4	2	2	2	4	1	3	2	2	1	2	1	1	1	1
14	32	1 mese	1	2	3	2	1	1	5	4	1	1	1	4	1	3	2	2	3	2	1	1	1	1
15	32	1 mese	1	2	3	1	3	2	5	3	1	1	2	4	1	3	2	2	1	2	1	1	1	1
16	32	10 mesi	2	2	1	2	1	1	4	4	1	1	1	1	1	3	2	1	2	2	2	1	1	1
17	25	1 mese	2	1	3	2	3	2	5	4	1	1	2	4	1	3	2	1	5	2	1	1	1	2
18	40	3 mesi	1	1	1	2	1	1	1	3	2	1	2	2	1	2	2	1	3	2	2	1	1	1
19	40	6 mesi	2	1	3	1	3	1	3	3	2	1	1	1	1	2	2	2	4	1	2	1	1	2
20	35	5 mesi	1	2	3	1	3	1	4	4	1	1	2	4	1	3	2	2	1	1	1	1	1	1
21	35	5 mesi	1	1	1	1	1	1	4	4	1	2	2	4	1	3	2	1	2	2	1	1	1	1
22	25	18 mesi	1	1	1	1	2	1	4	2	2	1	1	2	1	2	1	1	4	2	1	1	2	1
23	45	15 mesi	2	2	3	2	1	1	5	5	2	1	2	4	1	3	2	2	2	1	1	1	1	1
24	33	9 mesi	2	1	3	2	3	1	1	3	2	1	1	1	1	2	2	2	3	1	2	1	1	2
25	24	6 mesi	1	2	1	1	1	1	3	5	1	1	1	4	1	3	2	1	2	2	1	1	2	1
26	40	18 mesi	2	1	3	2	3	2	3	2	3	1	1	1	1	2	1	1	4	2	1	1	1	1
27	27	2 mesi	2	1	3	2	3	1	4	3	1	1	2	4	1	3	3	2	3	2	2	1	1	1
28	26	2 mesi	1	2	2	1	2	2	5	4	1	1	1	4	1	2	2	1	2	2	2	1	2	1
29	25	9 mesi	2	1	2	1	1	2	3	4	2	1	1	4	1	3	2	2	2	2	2	1	1	1
30	25	2 mesi	1	1	3	2	1	1	5	4	1	1	2	2	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1
31	35	5 mesi	1	2	1	2	1	1	4	4	2	1	2	2	1	3	2	1	2	2	1	2	1	1

ANALISI DEI DATI RACCOLTI - Analisi monovariata

1) ETÀ DELLA MAMMA (EtàM)

Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
24	1	3%	1	3%	0%:13%
25	5	17%	6	20%	0%:33%
26	1	3%	7	23%	0%:13%
27	1	3%	8	27%	0%:13%
29	2	7%	10	33%	0%:20%
30	3	10%	13	43%	0%:23%
32	3	10%	16	53%	0%:23%
33	2	7%	18	60%	0%:20%
34	1	3%	19	63%	0%:13%
35	4	13%	23	77%	0%:30%
36	1	3%	24	80%	0%:13%
37	1	3%	25	83%	0%:13%
40	4	13%	29	97%	0%:30%
45	1	3%	30	100%	0%:13%

Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 25

Mediana = 32

Media = 32.13

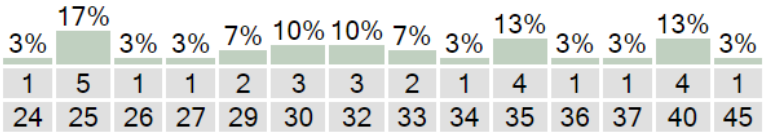
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.1

Campo di variazione = 21

Differenza interquartilica = 8

Scarto tipo = 5.5 (disp.alta)



Punteggi z

Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
45	**45**	2.34	10	A	73.4	9.5	97
40	**40**	1.43	8	B	64.3	8.1	93
40	**40**	1.43	8	B	64.3	8.1	90
40	**40**	1.43	8	B	64.3	8.1	87

40	**40**	1.43	8	B	64.3	8.1	83
37	**37**	0.88	7	B	58.8	7.3	80
36	**36**	0.7	6	B	57	7.1	77
35	**35**	0.52	6	B	55.2	6.8	73
35	**35**	0.52	6	B	55.2	6.8	70
35	**35**	0.52	6	B	55.2	6.8	67
35	**35**	0.52	6	B	55.2	6.8	63
34	**34**	0.34	6	C	53.4	6.5	60
33	**33**	0.16	5	C	51.6	6.2	57
33	**33**	0.16	5	C	51.6	6.2	53
32	**32**	-0.02	5	C	49.8	6	50
32	**32**	-0.02	5	C	49.8	6	47
32	**32**	-0.02	5	C	49.8	6	43
30	**30**	-0.39	4	C	46.1	5.4	40
30	**30**	-0.39	4	C	46.1	5.4	37
30	**30**	-0.39	4	C	46.1	5.4	33
29	**29**	-0.57	4	D	44.3	5.1	30
29	**29**	-0.57	4	D	44.3	5.1	27
27	**27**	-0.93	3	D	40.7	4.6	23
26	**26**	-1.12	3	D	38.8	4.3	20
25	**25**	-1.3	2	D	37	4.1	17
25	**25**	-1.3	2	D	37	4.1	13
25	**25**	-1.3	2	D	37	4.1	10
25	**25**	-1.3	2	D	37	4.1	7
25	**25**	-1.3	2	D	37	4.1	3
24	**24**	-1.48	2	D	35.2	3.8	0

Il soggetto che ha 45 anni risulta “non omogeneo” rispetto al resto della distribuzione in quanto il suo punteggio Z è superiore a 1,96.
Coloro che hanno di 35 a 40 anni sono sopra la media del campione, mentre le donne tra i 33 e i 34 anni sono vicine alla media in quanto hanno un punteggio Z vicino allo zero. I restanti partecipanti sono sotto la media in quanto hanno un punteggio Z negativo.

2) ETÀ DEL/LA BAMBINO/A (EtàB)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 mese	5	17%	5	17%	0%:33%
10 mesi	1	3%	6	20%	0%:13%
12 mesi	1	3%	7	23%	0%:13%
15 mesi	1	3%	8	27%	0%:13%
18 mesi	3	10%	11	37%	0%:23%
2 mesi	6	20%	17	57%	3%:37%
20 mesi	2	7%	19	63%	0%:20%
3 mesi	3	10%	22	73%	0%:23%
5 mesi	3	10%	25	83%	0%:23%
6 mesi	2	7%	27	90%	0%:20%
7 mesi	1	3%	28	93%	0%:13%
9 mesi	2	7%	30	100%	0%:20%

Campionamento:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2 mesi

Mediana = 5 mesi

Media = 6,97

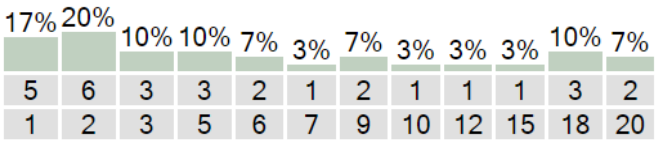
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.12

Campo di variazione = 19

Differenza interquartilica = 8

Scarto tipo = 6.32 (disp. alta)



Punteggi z

Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
20	**20**	2.06	9	A	70.6	9.1	97
20	**20**	2.06	9	A	70.6	9.1	93
18	**18**	1.75	8	A	67.5	8.6	90
18	**18**	1.75	8	A	67.5	8.6	87
18	**18**	1.75	8	A	67.5	8.6	83
15	**15**	1.27	8	B	62.7	7.9	80

12	**12**	0.8	7	B	58	7.2	77
10	**10**	0.48	6	C	54.8	6.7	73
9	**9**	0.32	6	C	53.2	6.5	70
9	**9**	0.32	6	C	53.2	6.5	67
7	**7**	0.01	5	C	50.1	6	63
6	**6**	-0.15	5	C	48.5	5.8	60
6	**6**	-0.15	5	C	48.5	5.8	57
5	**5**	-0.31	4	C	46.9	5.5	53
5	**5**	-0.31	4	C	46.9	5.5	50
5	**5**	-0.31	4	C	46.9	5.5	47
3	**3**	-0.63	4	D	43.7	5.1	43
3	**3**	-0.63	4	D	43.7	5.1	40
3	**3**	-0.63	4	D	43.7	5.1	37
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	33
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	30
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	27
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	23
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	20
2	**2**	-0.79	3	D	42.1	4.8	17
1	**1**	-0.94	3	D	40.6	4.6	13
1	**1**	-0.94	3	D	40.6	4.6	10
1	**1**	-0.94	3	D	40.6	4.6	7
1	**1**	-0.94	3	D	40.6	4.6	3
1	**1**	-0.94	3	D	40.6	4.6	0

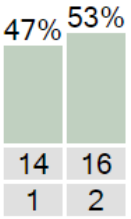
I bambini di 20 mesi sono “non omogenei" rispetto al resto della distribuzione in quanto hanno un punteggio Z superiore a 1,96.
Il bambino di 7 mesi è vicino alla media del campione, in quanto ha un punteggio Z di 0,01; coloro, invece, che hanno tra i 9 e i 18 mesi sono superiori alle media dato che il loro punteggio Z è positivo. Infine i soggetti tra 1 e 6 mesi sono inferiori alla media in quanto hanno un punteggio Z negativo.

3) GENERE DEL/LA BAMBINO/A (GenereB)

Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	47%	14	47%	27%:67%
2	16	53%	30	100%	33%:73%

Campionamento:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

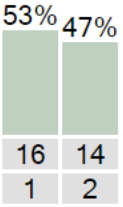


4) DOVE ABITATE? (Abitaz)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	53%	16	53%	33%:73%
2	14	47%	30	100%	27%:67%

Campionamento
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

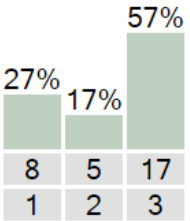


5) PERCHÉ AVETE DECISO DI ISCRIVERE VOSTRO FIGLIO AL NIDO? (Motivoiscr)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	27%	8	27%	10%:43%
2	5	17%	13	43%	0%:33%
3	17	57%	30	100%	37%:77%

Campionamento
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42



6) LAVORATE PER MOLTO TEMPO? (Duratalav)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	53%	16	53%	33%:73%
2	14	47%	30	100%	27%:67%

Campionamento

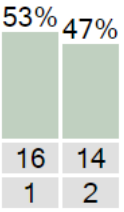
Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5



7) LA MAMMA LASCIA VOLENTIERI IL BAMBINO AD ALTRE PERSONE? (Fiducialtri)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	43%	13	43%	23%:63%
2	4	13%	17	57%	0%:30%
3	13	43%	30	100%	23%:63%

Campionamento

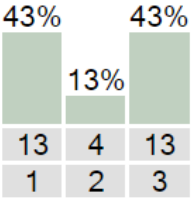
Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39



8) LA MAMMA SI FIDA DEL BAMBINO? (FiduciaB)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	83%	25	83%	67%:100%
2	5	17%	30	100%	0%:33%

Campionamento

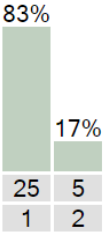
Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.72



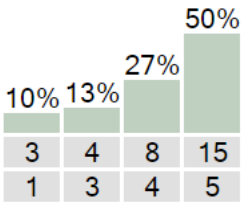
9) LA MAMMA COME GESTISCE LE DIFFICOLTÀ IMPREVISTE? (Gestionediff)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 - correndo da lui	3	10%	3	10%	0%:23%
3 - ha difficoltà a gestire la situazione	4	13%	7	23%	0%:30%
4 - cerca di sdrammatizzare	8	27%	15	50%	10%:43%
5 - lo/la consola	15	50%	30	100%	30%:70%

Campionamento

Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35



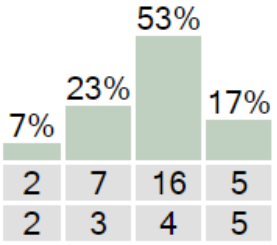
10) LA MAMMA LASCIA IL TEMPO AL BAMBINO DI SPERIMENTARE LA PROPRIA AUTONOMIA? (AutonomiaB)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	7%	2	7%	0%:20%
3	7	23%	9	30%	7%:40%
4	16	53%	25	83%	33%:73%
5	5	17%	30	100%	0%:33%

Campionamento

Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1



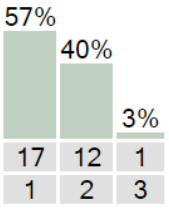
11) COGLI FACILMENTE I SEGNALI CHE TUO FIGLIO TI MANDA ATTRAVERSO IL SUO COMPORTAMENTO? (SegnaliB)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	57%	17	57%	37%:77%
2	12	40%	29	97%	20%:60%
3	1	3%	30	100%	0%:13%

Campionamento

Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48



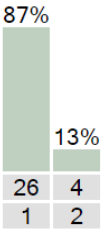
12) IL BAMBINO CONTROLLA A DISTANZA GLI SPOSTAMENTI DELLA MAMMA? (Controllospos)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	87%	26	87%	70%:100%
2	4	13%	30	100%	0%:30%

Campione:

Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.77



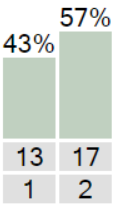
13) IL BAMBINO PIANGE MOLTO PER L'ASSENZA DELLA MAMMA? (Pianto)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	43%	13	43%	23%:63%
2	17	57%	30	100%	37%:77%

Campione

Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51



14)IL BAMBINO SI LASCIA CONSOLARE FACILMENTE? (Consolaz)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 - no	4	13%	4	13%	0%:30%
2 - solo dalla mamma	5	17%	9	30%	0%:33%
4 - anche da altre persone familiari	21	70%	30	100%	53%:87%

Campione:

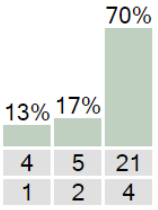
Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54



15)IL BAMBINO CERCA SPESSO IL CONTATTO FISICO CON LA MAMMA? (Contatto)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	28	93%	28	93%	80%:100%
2	2	7%	30	100%	0%:20%

Campione:

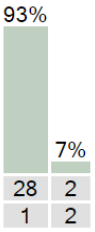
Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.88



16)IL BAMBINO SI ALLONTANA DALLA MAMMA PER GIOCARE? (Allontan)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2 - raramente	14	47%	14	47%	27%:67%
3 - spesso	16	53%	30	100%	33%:73%

Campione

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

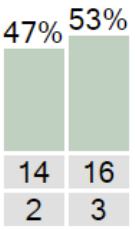
Mediana = 3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

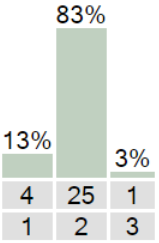


17)IL BAMBINO RIESCE AD ESPLORARE AMBIENTI NUOVI? (Esploraz)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 - solo se c'è la mamma	4	13%	4	13%	0%:30%
2 - solo c'è ci sono persone familiari	25	83%	29	97%	67%:100%
3 - solo se è da solo	1	3%	30	100%	0%:13%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.71

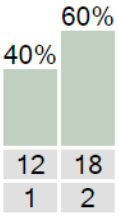


18)IL BAMBINO PREFERISCE GIOCARE DA SOLO O IN COMPAGNIA? (Giocare)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	40%	12	40%	20%:60%
2	18	60%	30	100%	40%:80%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

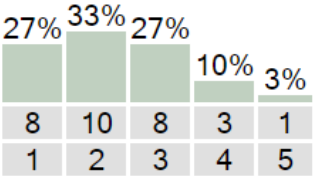


19)COME REAGISCE IL BAMBINO QUANDO LA MAMMA VA VIA? (ReazioneB)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	27%	8	27%	10%:43%
2	10	33%	18	60%	17%:50%
3	8	27%	26	87%	10%:43%
4	3	10%	29	97%	0%:23%
5	1	3%	30	100%	0%:13%

Campione
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:



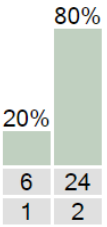
Squilibrio = 0.26

20) IL BAMBINO ACCOGLIE LA MAMMA O CONTINUA LA SUA ATTIVITÀ AL MOMENTO DELL'USCITA? (ReazioneUsc)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	20%	6	20%	3%:37%
2	24	80%	30	100%	63%:97%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68

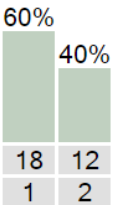


21) È IMPORTANTE CHE L'EDUCATORE SEGUA DETERMINATE DISPOSIZIONI PROPOSTE DALLA MAMMA? (Educdiret)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	60%	18	60%	40%:80%
2	12	40%	30	100%	20%:60%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

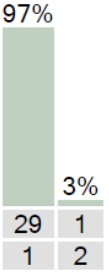


22) È IMPORTANTE PER LA MAMMA CONDIVIDERE CON L'EDUCATORE DUBBI SULLA CRESCITA DEL BAMBINO? (Condivisione)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	97%	29	97%	87%:100%
2	1	3%	30	100%	0%:13%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.94

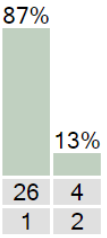


23) QUANTO È IMPORTANTE PER LA MAMMA CHE L'EDUCATORE SIA UNA FIGURA PROFESSIONALE E QUALIFICATA? (FiguraEduc)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	87%	26	87%	70%:100%
2	4	13%	30	100%	0%:30%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.77

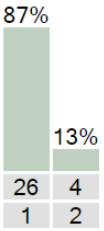


24) ALLA MAMMA PIACEREBBE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DA PARTE DEGLI EDUCATORI NELLA QUOTIDIANITÀ DEL BAMBINO AL NIDO? (Coinvolg)

Distribuzione di frequenza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	87%	26	87%	70%:100%
2	4	13%	30	100%	0%:30%

Campione:
Numero di casi = 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.77



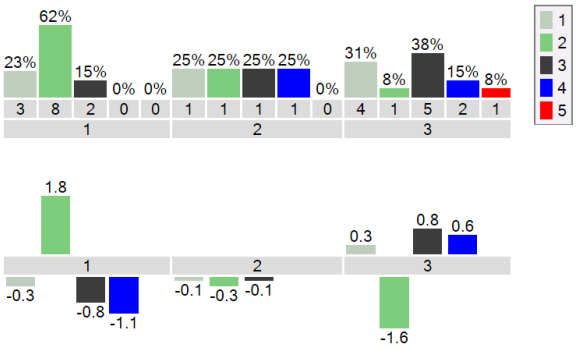
ANALISI DEI DATI RACCOLTI - Analisi bivariata

Nell'analisi bivariata abbiamo riportato le relazioni tra le variabili generate dal fattore indipendente e quelle generate dal fattore dipendente.
Nel caso in cui le variabili create, sia dal fattore indipendente che dipendente, siano categoriali non ordinate procediamo creando la tabella a doppia entrata in cui viene indicata:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A):
    - se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05);
    - se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili.

Fiducialtri (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

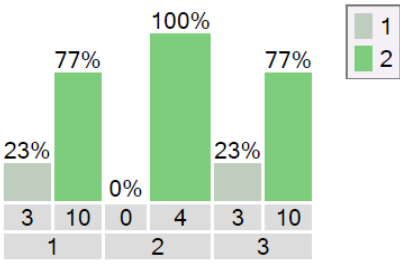
ReazioneB –> Fiduciaaltr	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	3 *3.5* -0.3	8 *4.3* 1.8	2 *3.5* -0.8	0 *1.3* -1.1	0 *0.4* -	13
2	1 *1.1* -0.1	1 *1.3* -0.3	1 *1.1* -0.1	1 *0.4* -	0 *0.1* -	4
3	4 *3.5* 0.3	1 *4.3* -1.6	5 *3.5* 0.8	2 *1.3* 0.6	1 *0.4* -	13
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30

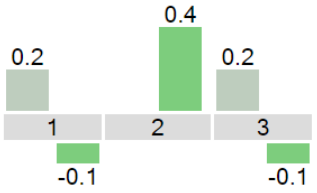


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Fiducialtri (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

ReazioneUsc --> Fiduciaaltr	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *2.6* 0.2	10 *10.4* -0.1	13
2	0 *0.8* -	4 *3.2* 0.4	4
3	3 *2.6* 0.2	10 *10.4* -0.1	13
Marginale di colonna	6	24	30

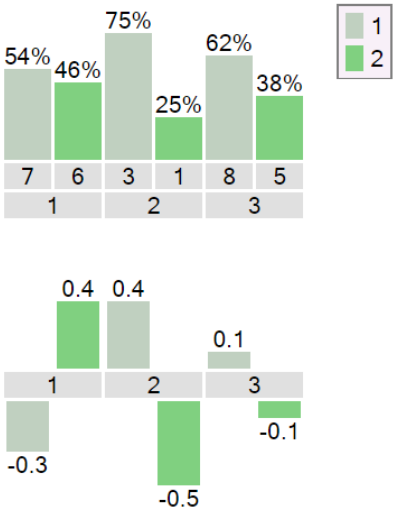




Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Fiducialtri (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non.ord.)

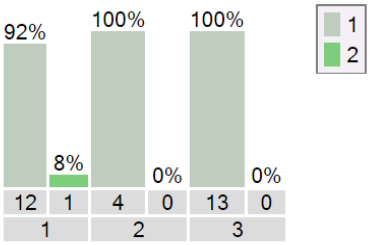
Educdirett.--> Fiduciaaltr	**1**	**2**	Marginale di riga
1	7 *7.8* -0.3	6 *5.2* 0.4	13
2	3 *2.4* 0.4	1 *1.6* -0.5	4
3	8 *7.8* 0.1	5 *5.2* -0.1	13
Marginale di colonna	18	12	30

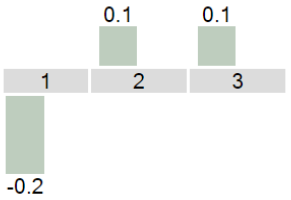


X quadro = 0.59.
Significatività = 0.743
V di Cramer = 0.14

Fiducialtri (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non.ord.)

Condivisione --> Fiduciaaltr	**1**	**2**	Marginale di riga
1	12 *12.6* -0.2	1 *0.4* -	13
2	4 *3.9* 0.1	0 *0.1* -	4
3	13 *12.6* 0.1	0 *0.4* -	13
Marginale di colonna	29	1	30

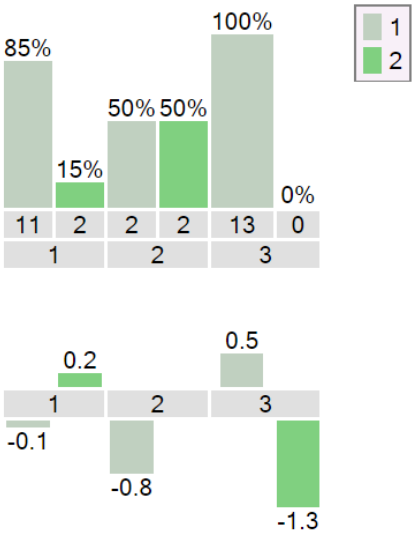




Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Fiducialtri (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non.ord.)

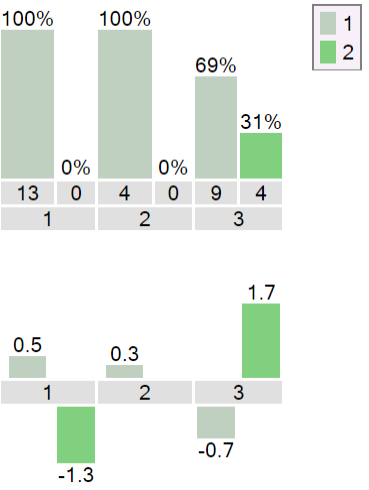
FiguraEduc --> Fiducialtri	**1**	**2**	Marginale di riga
1	11 *11.3* -0.1	2 *1.7* 0.2	13
2	2 *3.5* -0.8	2 *0.5* -	4
3	13 *11.3* 0.5	0 *1.7* -1.3	13
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Fiducialtri (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non.ord.)

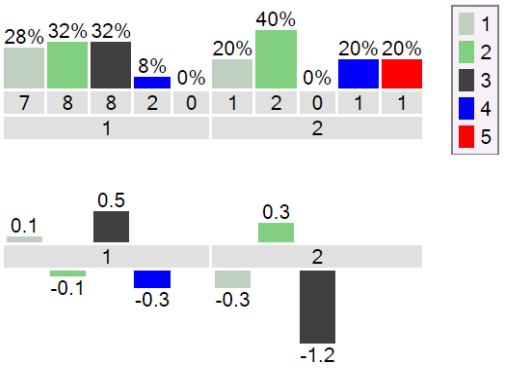
Coinvolgimento --> Fiduciaaltr	**1**	**2**	Marginale di riga
1	13 *11.3* 0.5	0 *1.7* -1.3	13
2	4 *3.5* 0.3	0 *0.5* -	4
3	9 *11.3* -0.7	4 *1.7* 1.7	13
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

FiduciaB (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non.ord.)

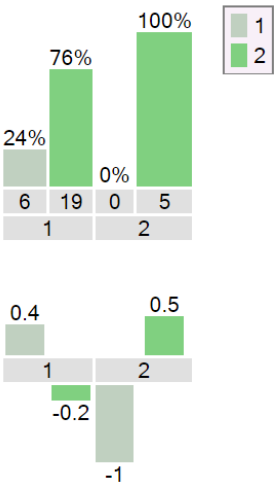
ReazioneB --> FiduciaB	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	7 *6.7* 0.1	8 *8.3* -0.1	8 *6.7* 0.5	2 *2.5* -0.3	0 *0.8* -	25
2	1 *1.3* -0.3	2 *1.7* 0.3	0 *1.3* -1.2	1 *0.5* -	1 *0.2* -	5
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

FiduciaB (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non.ord.)

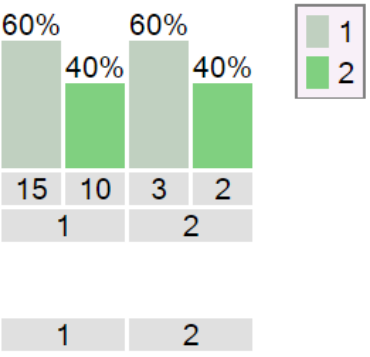
ReazioneUsc --> FiduciaB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	6 *5* 0.4	19 *20* -0.2	25
2	0 *1* -1	5 *4* 0.5	5
Marginale di colonna	6	24	30



X quadro = 1.5. Significatività = 0.221
V di Cramer = 0.22
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.298

FiduciaB (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non.ord.)

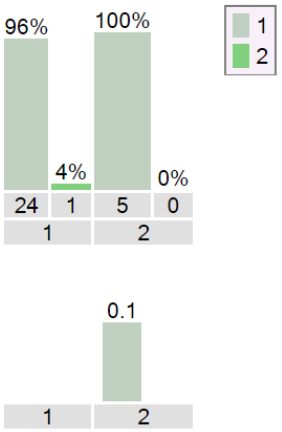
Educdirett.--> FiduciaB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	15 *15* 0	10 *10* 0	25
2	3 *3* 0	2 *2* 0	5
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 0. Significatività = 1
V di Cramer = 0
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.378

FiduciaB (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non.ord.)

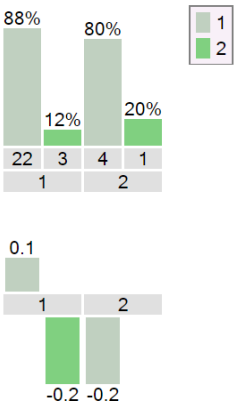
Condivisione --> FiduciaB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	24 *24.2* 0	1 *0.8* -	25
2	5 *4.8* 0.1	0 *0.2* -	5
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.833

FiduciaB (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non.ord.)

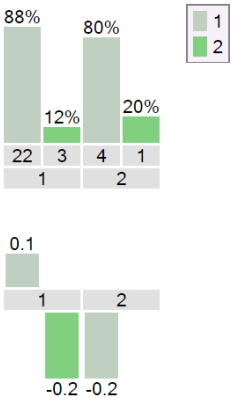
FiguraEduc --> FiduciaB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	22 *21.7* 0.1	3 *3.3* -0.2	25
2	4 *4.3* -0.2	1 *0.7* -	5
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.42

FiduciaB (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non.ord.)

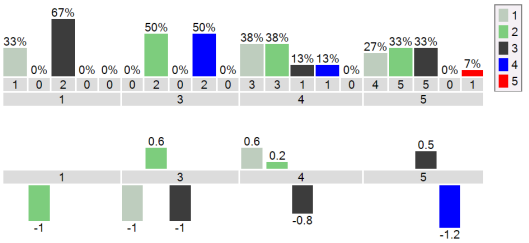
Coinvolgimento --> FiduciaB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	22 *21.7* 0.1	3 *3.3* -0.2	25
2	4 *4.3* -0.2	1 *0.7* -	5
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.42

Gestionediff (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non.ord.)

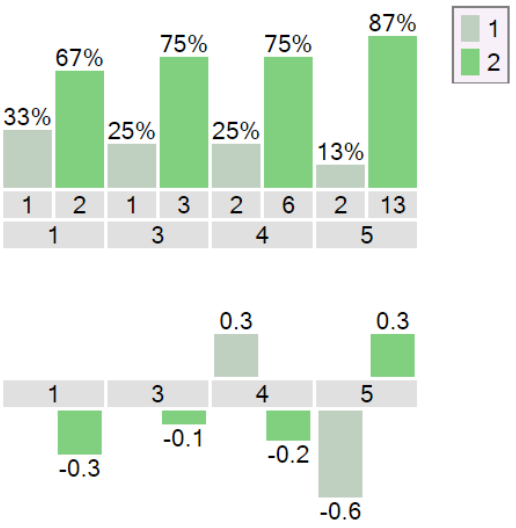
ReazioneB --> Gestionediff	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	1 *0.8* -	0 *1* -1	2 *0.8* -	0 *0.3* -	0 *0.1* -	3
3	0 *1.1* -1	2 *1.3* 0.6	0 *1.1* -1	2 *0.4* -	0 *0.1* -	4
4	3 *2.1* 0.6	3 *2.7* 0.2	1 *2.1* -0.8	1 *0.8* -	0 *0.3* -	8
5	4 *4* 0	5 *5* 0	5 *4* 0.5	0 *1.5* -1.2	1 *0.5* -	15
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Gestionediff (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non.ord.)

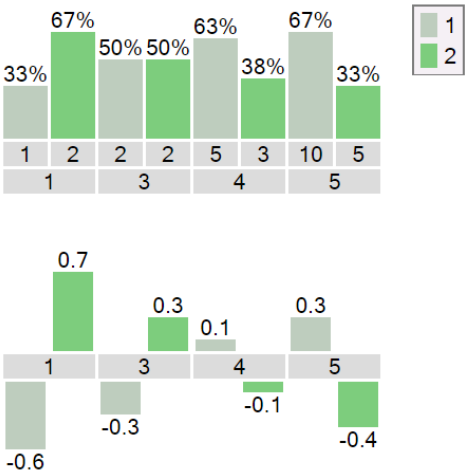
ReazioneUsc --> Gestionediff	**1**	**2**	Marginale di riga
1	1 *0.6* -	2 *2.4* -0.3	3
3	1 *0.8* -	3 *3.2* -0.1	4
4	2 *1.6* 0.3	6 *6.4* -0.2	8
5	2 *3* -0.6	13 *12* 0.3	15
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Gestionediff (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non.ord.)

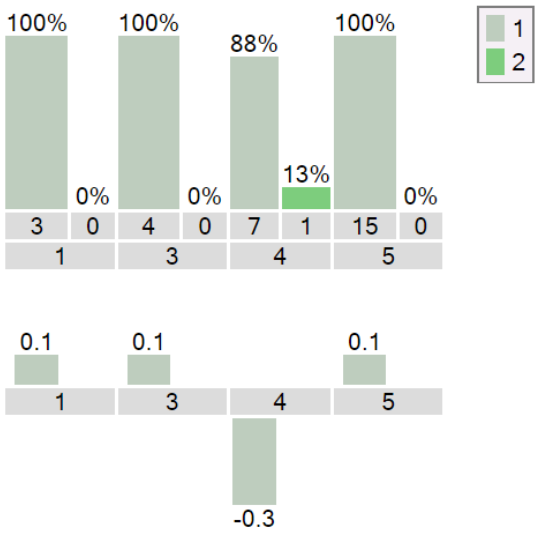
Educdirett.--> Gestionediff	**1**	**2**	Marginale di riga
1	1 *1.8* -0.6	2 *1.2* 0.7	3
3	2 *2.4* -0.3	2 *1.6* 0.3	4
4	5 *4.8* 0.1	3 *3.2* -0.1	8
5	10 *9* 0.3	5 *6* -0.4	15
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 1.35. Significatività = 0.716
V di Cramer = 0.21

Gestionediff (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non.ord.)

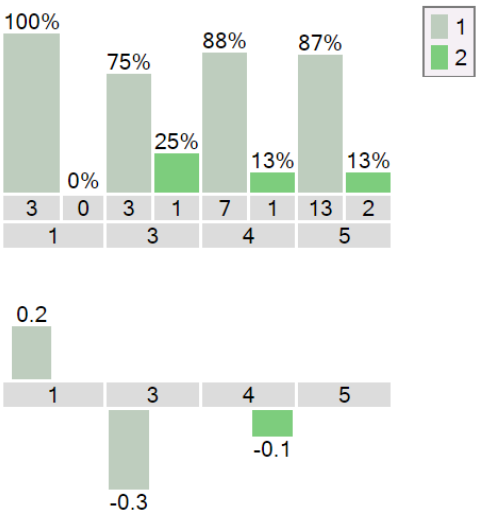
Condivisione --> Gestionediff	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *2.9* 0.1	0 *0.1* -	3
3	4 *3.9* 0.1	0 *0.1* -	4
4	7 *7.7* -0.3	1 *0.3* -	8
5	15 *14.5* 0.1	0 *0.5* -	15
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Gestionediff (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non.ord.)

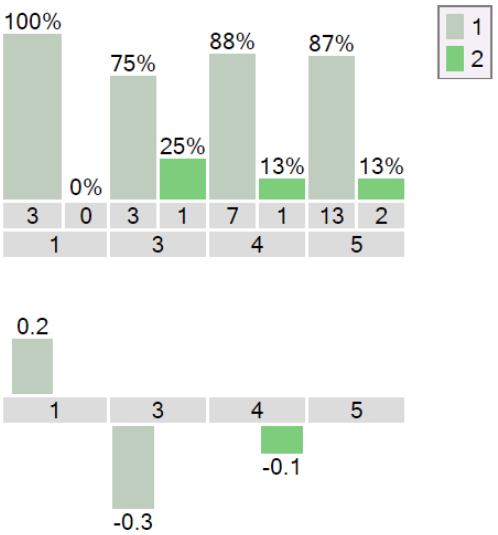
FiguraEduc --> Gestionediff	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *2.6* 0.2	0 *0.4* -	3
3	3 *3.5* -0.3	1 *0.5* -	4
4	7 *6.9* 0	1 *1.1* -0.1	8
5	13 *13* 0	2 *2* 0	15
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Gestionediff (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non.ord.)

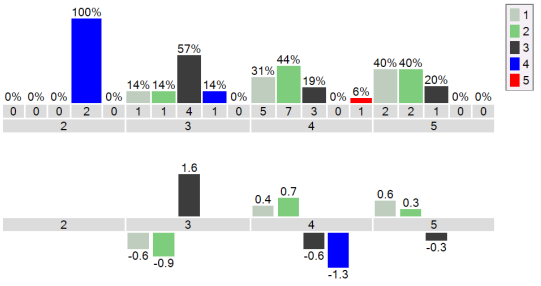
FiguraEduc --> Gestionediff	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *2.6* 0.2	0 *0.4* -	3
3	3 *3.5* -0.3	1 *0.5* -	4
4	7 *6.9* 0	1 *1.1* -0.1	8
5	13 *13* 0	2 *2* 0	15
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

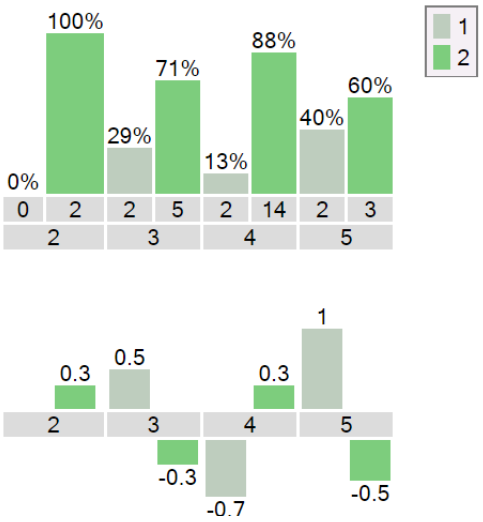
ReazioneB --> AutonomiaB	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2	0 *0.5* -	0 *0.7* -	0 *0.5* -	2 *0.2* -	0 *0.1* -	2
3	1 *1.9* -0.6	1 *2.3* -0.9	4 *1.9* 1.6	1 *0.7* -	0 *0.2* -	7
4	5 *4.3* 0.4	7 *5.3* 0.7	3 *4.3* -0.6	0 *1.6* -1.3	1 *0.5* -	16
5	2 *1.3* 0.6	2 *1.7* 0.3	1 *1.3* -0.3	0 *0.5* -	0 *0.2* -	5
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

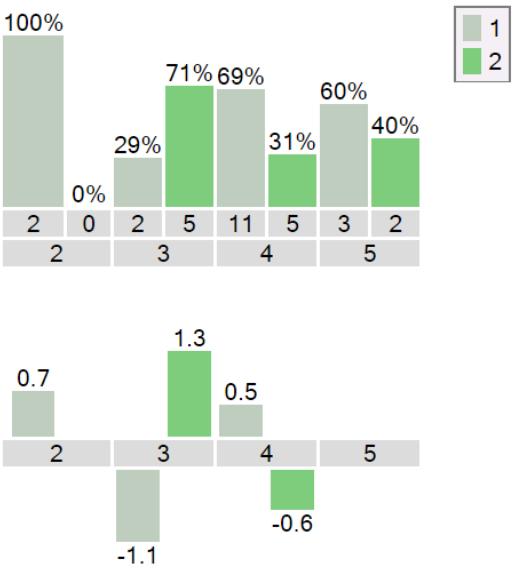
ReazioneUsc --> AutonomiaB	**1**	**2**	Marginale di riga
2	0 *0.4* -	2 *1.6* 0.3	2
3	2 *1.4* 0.5	5 *5.6* -0.3	7
4	2 *3.2* -0.7	14 *12.8* 0.3	16
5	2 *1* 1	3 *4* -0.5	5
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x Educdirett(V.D - non ord.)

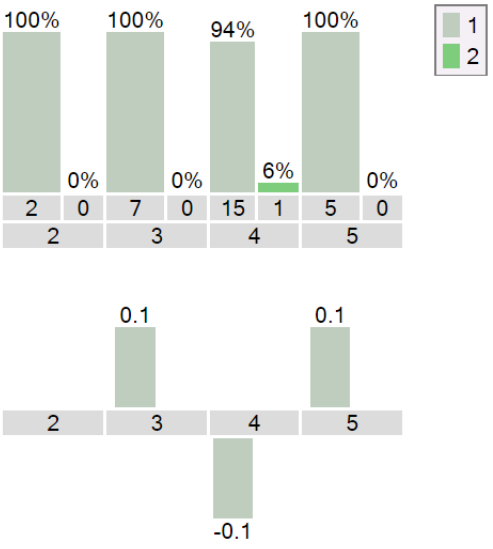
Educdirett.--> AutonomiaB	**1**	**2**	Marginale di riga
2	2 *1.2* 0.7	0 *0.8* -	2
3	2 *4.2* -1.1	5 *2.8* 1.3	7
4	11 *9.6* 0.5	5 *6.4* -0.6	16
5	3 *3* 0	2 *2* 0	5
Marginale di colonna	18	12	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

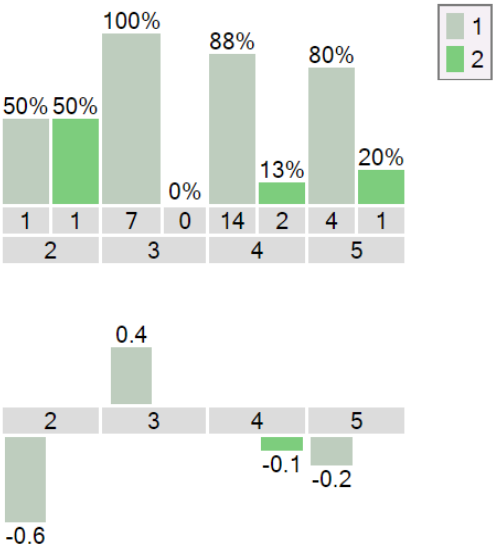
Condivisione --> AutonomiaB	**1**	**2**	Marginale di riga
2	2 *1.9* 0	0 *0.1* -	2
3	7 *6.8* 0.1	0 *0.2* -	7
4	15 *15.5* -0.1	1 *0.5* -	16
5	5 *4.8* 0.1	0 *0.2* -	5
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

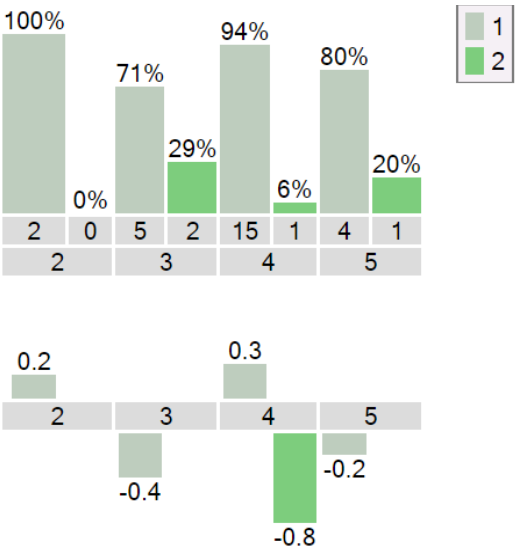
FiguraEduc --> AutonomiaB	**1**	**2**	Marginale di riga
2	1 *1.7* -0.6	1 *0.3* -	2
3	7 *6.1* 0.4	0 *0.9* -	7
4	14 *13.9* 0	2 *2.1* -0.1	16
5	4 *4.3* -0.2	1 *0.7* -	5
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

AutonomiaB (V.I - ord.) x Coinvolgimento(V.D - non ord.)

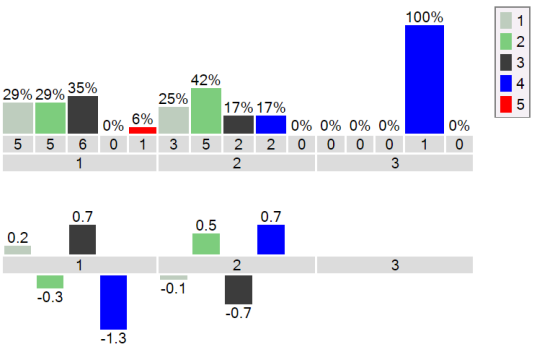
Coinvolgimento --> AutonomiaB	**1**	**2**	Marginale di riga
2	2 *1.7* 0.2	0 *0.3* -	2
3	5 *6.1* -0.4	2 *0.9* -	7
4	15 *13.9* 0.3	1 *2.1* -0.8	16
5	4 *4.3* -0.2	1 *0.7* -	5
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

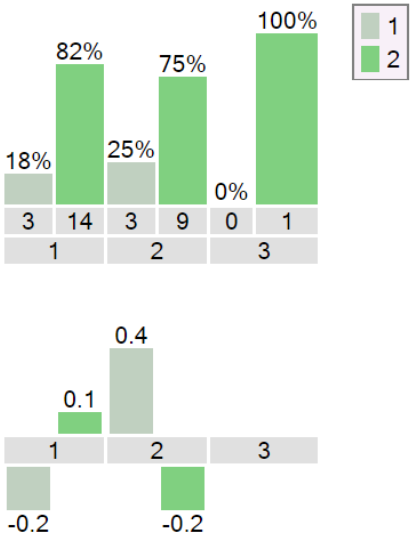
ReazioneB --> SegnaliB	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	5 *4.5* 0.2	5 *5.7* -0.3	6 *4.5* 0.7	0 *1.7* -1.3	1 *0.6* -	17
2	3 *3.2* -0.1	5 *4* 0.5	2 *3.2* -0.7	2 *1.2* 0.7	0 *0.4* -	12
3	0 *0.3* -	0 *0.3* -	0 *0.3* -	1 *0.1* -	0 *0* -	1
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

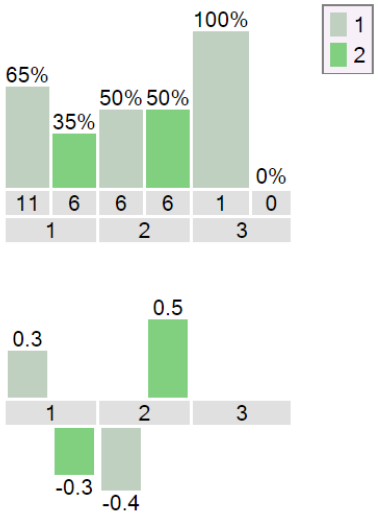
ReazioneUsc --> SegnaliB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *3.4* -0.2	14 *13.6* 0.1	17
2	3 *2.4* 0.4	9 *9.6* -0.2	12
3	0 *0.2* -	1 *0.8* -	1
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

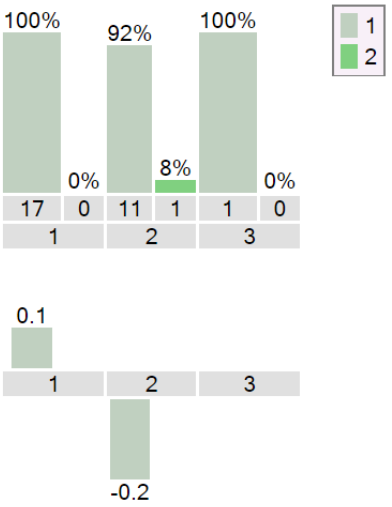
Educdirett.--> SegnaliB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	11 *10.2* 0.3	6 *6.8* -0.3	17
2	6 *7.2* -0.4	6 *4.8* 0.5	12
3	1 *0.6* -	0 *0.4* -	1
Marginale di colonna	18	12	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

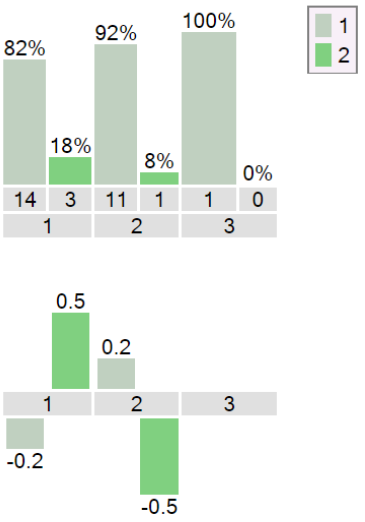
Condivisione --> SegnaliB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	17 *16.4* 0.1	0 *0.6* -	17
2	11 *11.6* -0.2	1 *0.4* -	12
3	1 *1* -	0 *0* -	1
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

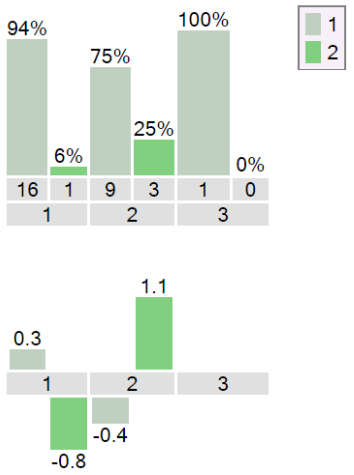
FiguraEduc --> SegnaliB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	14 *14.7* -0.2	3 *2.3* 0.5	17
2	11 *10.4* 0.2	1 *1.6* -0.5	12
3	1 *0.9* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

SegnaliB (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

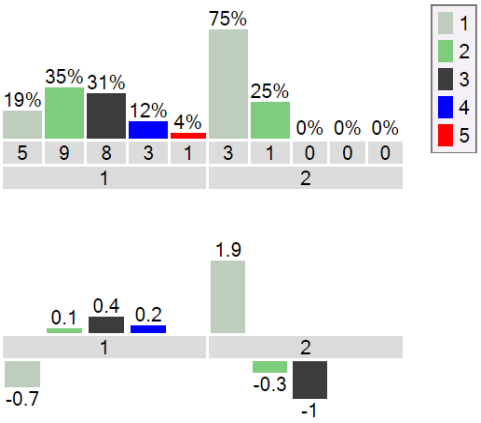
Coinvolgimento --> SegnaliB	**1**	**2**	Marginale di riga
1	16 *14.7* 0.3	1 *2.3* -0.8	17
2	9 *10.4* -0.4	3 *1.6* 1.1	12
3	1 *0.9* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Controllospos (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

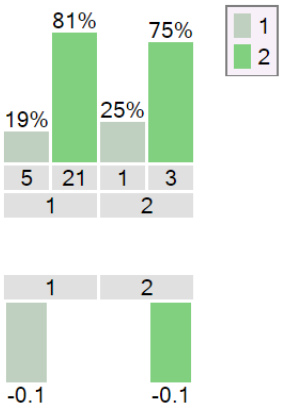
ReazioneB --> Controllospos	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	5 *6.9* -0.7	9 *8.7* 0.1	8 *6.9* 0.4	3 *2.6* 0.2	1 *0.9* -	26
2	3 *1.1* 1.9	1 *1.3* -0.3	0 *1.1* -1	0 *0.4* -	0 *0.1* -	4
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Controllospos (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

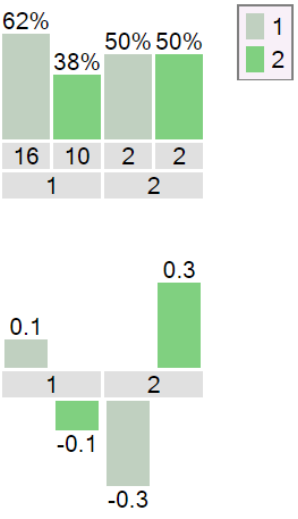
ReazioneUsc --> Controllospos	**1**	**2**	Marginale di riga
1	5 *5.2* -0.1	21 *20.8* 0	26
2	1 *0.8* -	3 *3.2* -0.1	4
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.443

Controllospos (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

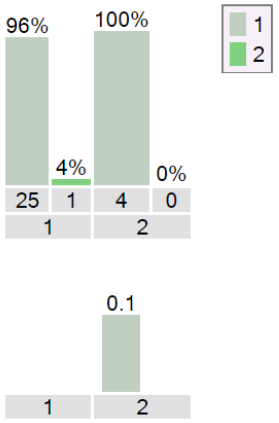
Educdirett.--> Controllospos	**1**	**2**	Marginale di riga
1	16 *15.6* 0.1	10 *10.4* -0.1	26
2	2 *2.4* -0.3	2 *1.6* 0.3	4
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 0.19. Significatività = 0.661
V di Cramer = 0.08
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.368

Controllospos (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

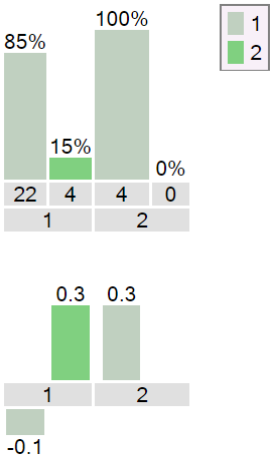
Condivisione --> Controllospos	**1**	**2**	Marginale di riga
1	25 *25.1* 0	1 *0.9* -	26
2	4 *3.9* 0.1	0 *0.1* -	4
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.867

Controllospos (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

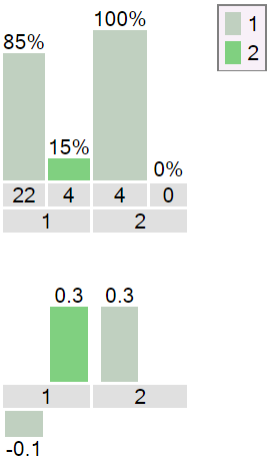
FiguraEduc --> Controllospos	**1**	**2**	Marginale di riga
1	22 *22.5* -0.1	4 *3.5* 0.3	26
2	4 *3.5* 0.3	0 *0.5* -	4
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.546

Controllospos (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

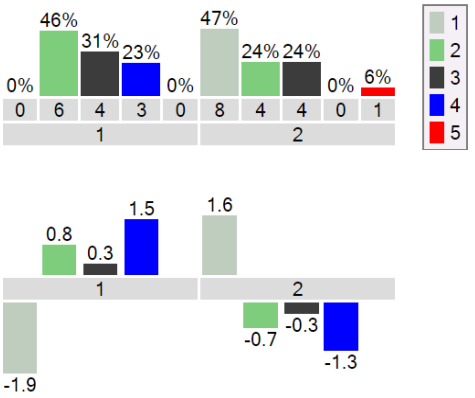
Coinvolgimento --> Controllospos	**1**	**2**	Marginale di riga
1	22 *22.5* -0.1	4 *3.5* 0.3	26
2	4 *3.5* 0.3	0 *0.5* -	4
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.546

Pianto (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

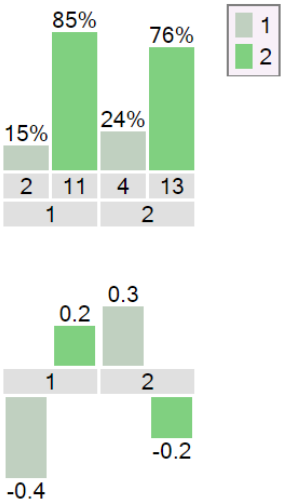
ReazioneB --> Pianto	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	0 *3.5* -1.9	6 *4.3* 0.8	4 *3.5* 0.3	3 *1.3* 1.5	0 *0.4* -	13
2	8 *4.5* 1.6	4 *5.7* -0.7	4 *4.5* -0.3	0 *1.7* -1.3	1 *0.6* -	17
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Pianto (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

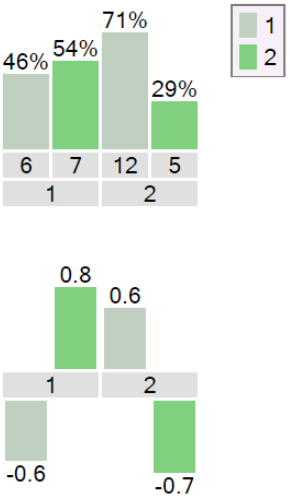
ReazioneUsc --> Pianto	**1**	**2**	Marginale di riga
1	2 *2.6* -0.4	11 *10.4* 0.2	13
2	4 *3.4* 0.3	13 *13.6* -0.2	17
Marginale di colonna	6	24	30



X quadro = 0.31. Significatività = 0.58
V di Cramer = 0.1
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.313

Pianto (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

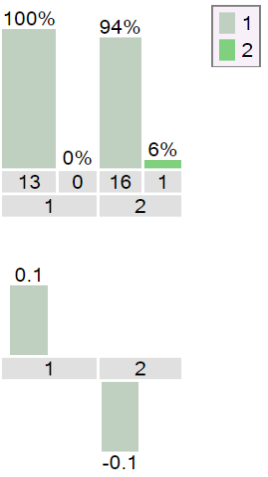
Educdirett. --> Pianto	**1**	**2**	Marginale di riga
1	6 *7.8* -0.6	7 *5.2* 0.8	13
2	12 *10.2* 0.6	5 *6.8* -0.7	17
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 1.83. Significatività = 0.176
V di Cramer = 0.25
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.123

Pianto (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

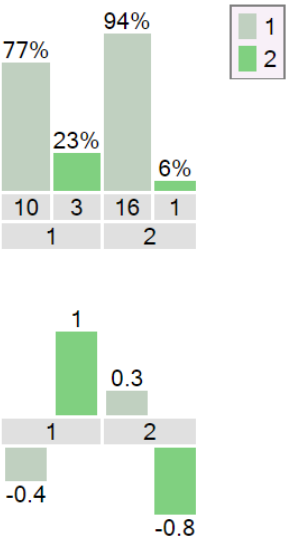
Condivisione --> Pianto	**1**	**2**	Marginale di riga
1	13 *12.6* 0.1	0 *0.4* -	13
2	16 *16.4* -0.1	1 *0.6* -	17
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.567

Pianto (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

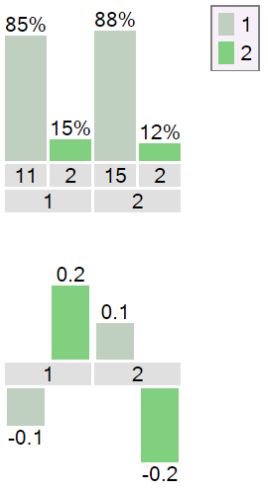
FiguraEduc –> Pianto	**1**	**2**	Marginale di riga
1	10 *11.3* -0.4	3 *1.7* 1	13
2	16 *14.7* 0.3	1 *2.3* -0.8	17
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 1.88. Significatività = 0.17
V di Cramer = 0.25
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.177

Pianto (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

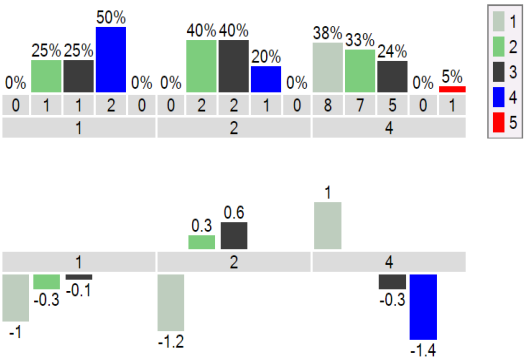
Coinvolgimento --> Pianto	**1**	**2**	Marginale di riga
1	11 *11.3* -0.1	2 *1.7* 0.2	13
2	15 *14.7* 0.1	2 *2.3* -0.2	17
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 0.08. Significatività = 0.773
V di Cramer = 0.05
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.387

Consolazione (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

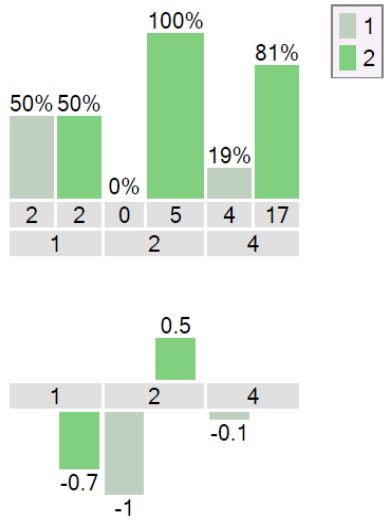
ReazioneB --> Consolazione	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	0 *1.1* -1	1 *1.3* -0.3	1 *1.1* -0.1	2 *0.4* -	0 *0.1* -	4
2	0 *1.3* -1.2	2 *1.7* 0.3	2 *1.3* 0.6	1 *0.5* -	0 *0.2* -	5
4	8 *5.6* 1	7 *7* 0	5 *5.6* -0.3	0 *2.1* -1.4	1 *0.7* -	21
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Consolazione (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

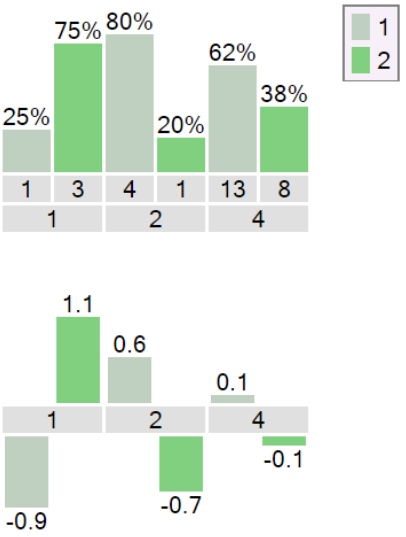
ReazioneUsc --> Consolazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	2 *0.8* -	2 *3.2* -0.7	4
2	0 *1* -1	5 *4* 0.5	5
4	4 *4.2* -0.1	17 *16.8* 0	21
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Consolazione (V.I - non ord.) x Educdirett(V.D - non ord.)

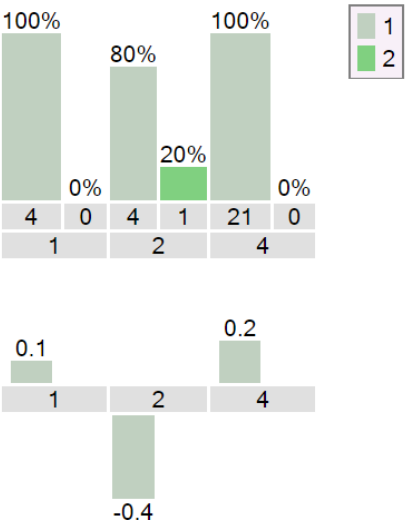
Educdirett. --> Consolazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	1 *2.4* -0.9	3 *1.6* 1.1	4
2	4 *3* 0.6	1 *2* -0.7	5
4	13 *12.6* 0.1	8 *8.4* -0.1	21
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 2.91. Significatività = 0.234
V di Cramer = 0.31

Consolazione (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

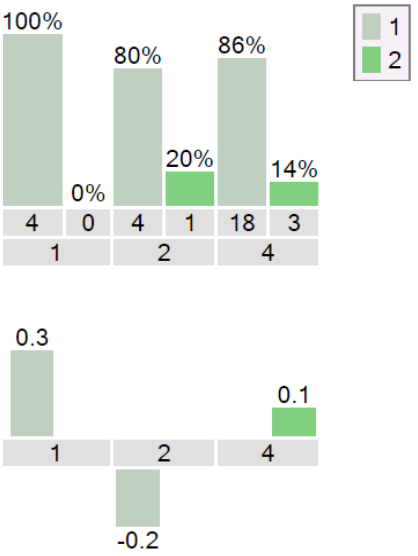
Condivisione --> Consolazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	4 *3.9* 0.1	0 *0.1* -	4
2	4 *4.8* -0.4	1 *0.2* -	5
4	21 *20.3* 0.2	0 *0.7* -	21
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Consolazione (V.I - non ord.) x FiguraEduc(V.D - non ord.)

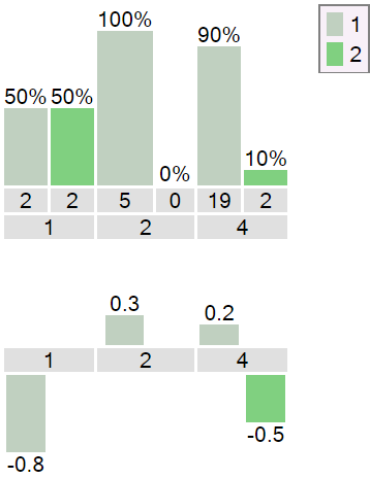
FiguraEduc --> Consolazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	4 *3.5* 0.3	0 *0.5* -	4
2	4 *4.3* -0.2	1 *0.7* -	5
4	18 *18.2* 0	3 *2.8* 0.1	21
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Consolazione (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

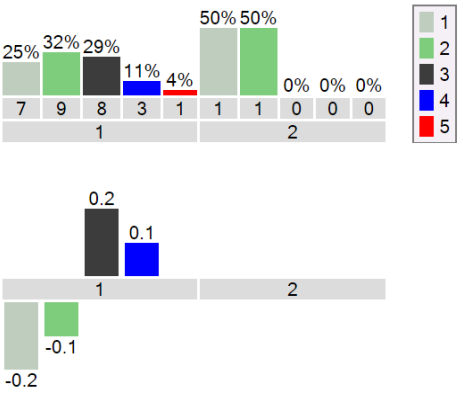
Coinvolgimento --> Consolazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	2 *3.5* -0.8	2 *0.5* -	4
2	5 *4.3* 0.3	0 *0.7* -	5
4	19 *18.2* 0.2	2 *2.8* -0.5	21
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Contattofisico (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

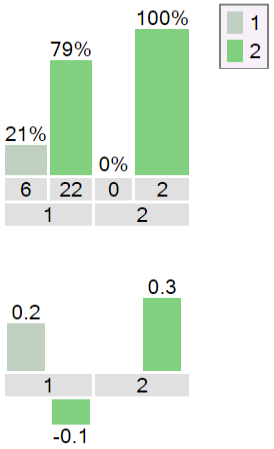
ReazioneB --> Contattofisico	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	7 *7.5* -0.2	9 *9.3* -0.1	8 *7.5* 0.2	3 *2.8* 0.1	1 *0.9* -	28
2	1 *0.5* -	1 *0.7* -	0 *0.5* -	0 *0.2* -	0 *0.1* -	2
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Contattofisico (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

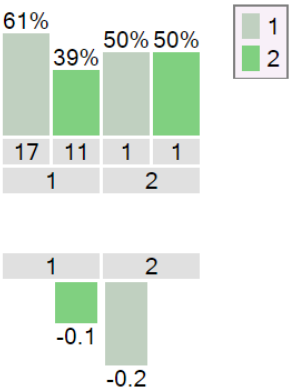
ReazioneUsc –> Contattofisico	**1**	**2**	Marginale di riga
1	6 *5.6* 0.2	22 *22.4* -0.1	28
2	0 *0.4* -	2 *1.6* 0.3	2
Marginale di colonna	6	24	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.634

Contattofisico (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

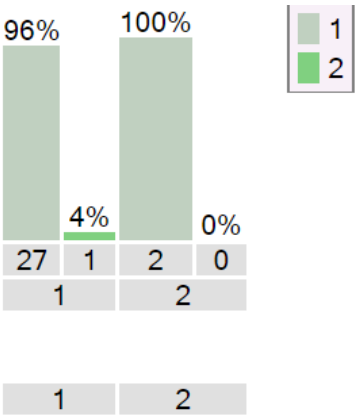
Educdirett. --> Contattofisico	**1**	**2**	Marginale di riga
1	17 *16.8* 0	11 *11.2* -0.1	28
2	1 *1.2* -0.2	1 *0.8* -	2
Marginale di colonna	18	12	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.497

Contattofisico (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

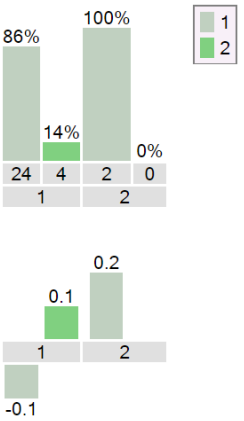
Condivisione --> Contattofisico	1	2	Marginale di riga
1	27 *27.1* 0	1 *0.9* -	28
2	2 *1.9* 0	0 *0.1* -	2
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.933

Contattofisico (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

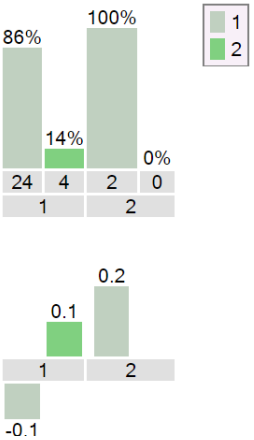
FiguraEduc --> Contattofisico	1	2	Marginale di riga
1	24 *24.3* -0.1	4 *3.7* 0.1	28
2	2 *1.7* 0.2	0 *0.3* -	2
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.747

Contattofisico (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

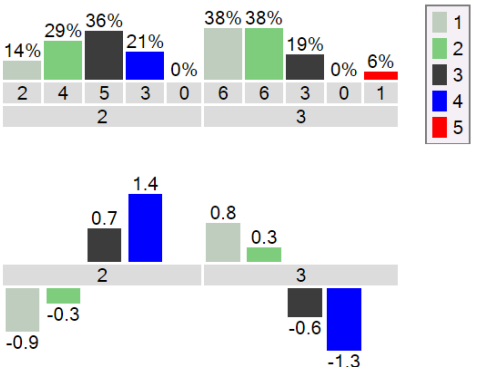
Coinvolgimento --> Contattofisico	1	2	Marginale di riga
1	24 *24.3* -0.1	4 *3.7* 0.1	28
2	2 *1.7* 0.2	0 *0.3* -	2
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.747

Allontanamento (V.I - ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

ReazioneB --> Allontanamento	1	2	3	4	5	Marginale di riga
2	2 *3.7* -0.9	4 *4.7* -0.3	5 *3.7* 0.7	3 *1.4* 1.4	0 *0.5* -	14
3	6 *4.3* 0.8	6 *5.3* 0.3	3 *4.3* -0.6	0 *1.6* -1.3	1 *0.5* -	16
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30

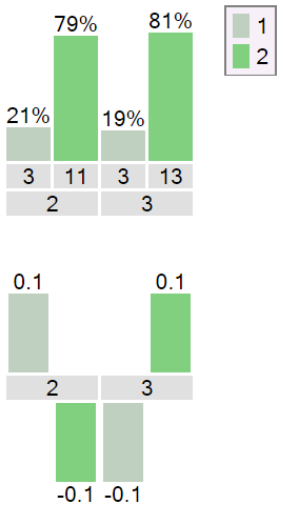


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Allontanamento (V.I - ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

ReazioneUsc --> Allontanamento	**1**	**2**	Marginale di riga
2	3 *2.8* 0.1	11 *11.2* -0.1	14
3	3 *3.2* -0.1	13 *12.8* 0.1	16
Marginale di colonna	6	24	30

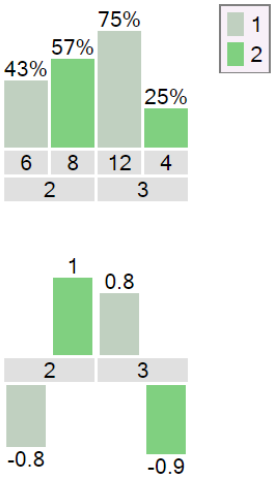
X quadro = 0.03. Significatività = 0.855
V di Cramer = 0.03
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.343



Allontanamento (V.I - ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

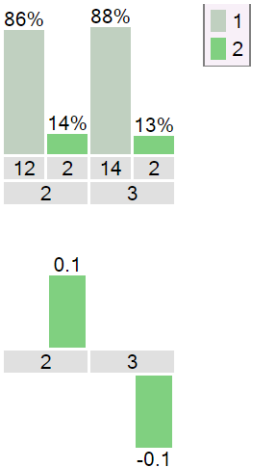
Educdirett.--> Allontanamento	**1**	**2**	Marginale di riga
2	6 *8.4* -0.8	8 *5.6* 1	14
3	12 *9.6* 0.8	4 *6.4* -0.9	16
Marginale di colonna	18	12	30

X quadro = 3.21. Significatività = 0.073
V di Cramer = 0.33
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.063



Allontanamento (V.I - ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

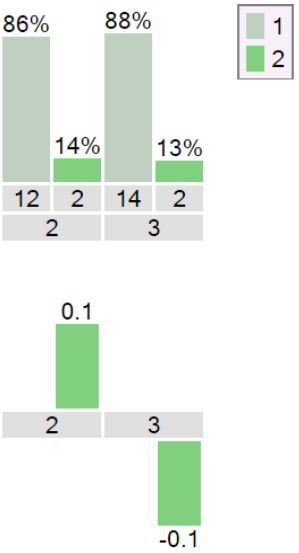
Condivisione --> Allontanamento	**1**	**2**	Marginale di riga
2	14 *13.5* 0.1	0 *0.5* -	14
3	15 *15.5* -0.1	1 *0.5* -	16
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.533

Allontanamento (V.I - ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

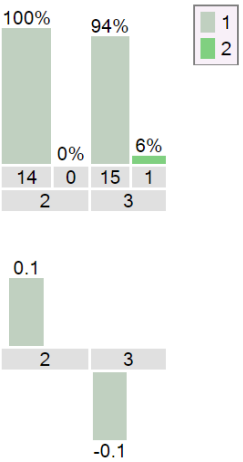
FiguraEduc --> Allontanamento	**1**	**2**	Marginale di riga
2	12 *12.1* 0	2 *1.9* 0.1	14
3	14 *13.9* 0	2 *2.1* -0.1	16
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 0.02. Significatività = 0.886
V di Cramer = 0.03
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.398

Allontanamento (V.I - ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

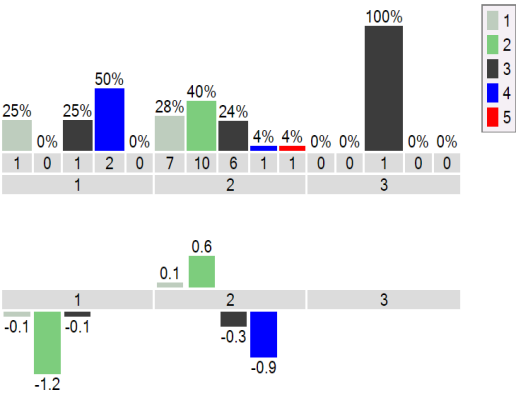
Coinvolgimento --> Allontanamento	**1**	**2**	Marginale di riga
2	12 *12.1* 0	2 *1.9* 0.1	14
3	14 *13.9* 0	2 *2.1* -0.1	16
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 0.02. Significatività = 0.886
V di Cramer = 0.03 Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.398

Esplorazione (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

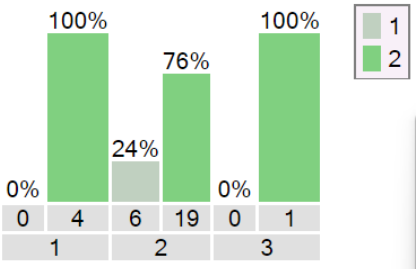
ReazioneB --> Esplorazione	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	1 *1.1* -0.1	0 *1.3* -1.2	1 *1.1* -0.1	2 *0.4* -	0 *0.1* -	4
2	7 *6.7* 0.1	10 *8.3* 0.6	6 *6.7* -0.3	1 *2.5* -0.9	1 *0.8* -	25
3	0 *0.3* -	0 *0.3* -	1 *0.3* -	0 *0.1* -	0 *0* -	1
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30

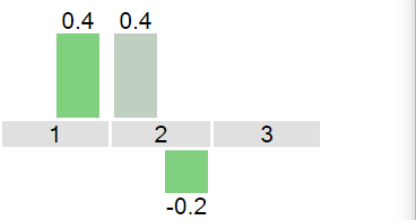


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Esplorazione (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

ReazioneUsc --> Esplorazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	0 *0.8* -	4 *3.2* 0.4	4
2	6 *5* 0.4	19 *20* -0.2	25
3	0 *0.2* -	1 *0.8* -	1
Marginale di colonna	6	24	30

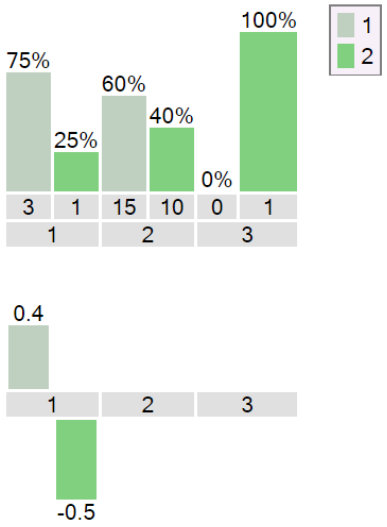




Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Esplorazione (V.I - non ord.) x Educdirett (V.D - non ord.)

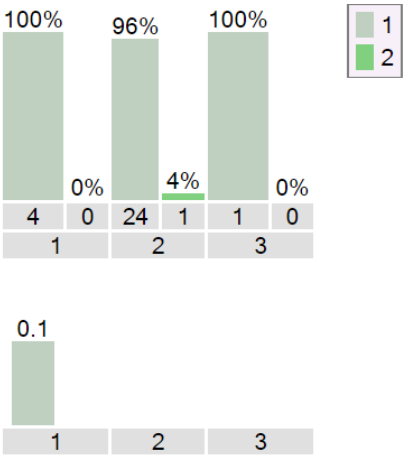
Educdirett. --> Esplorazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *2.4* 0.4	1 *1.6* -0.5	4
2	15 *15* 0	10 *10* 0	25
3	0 *0.6* -	1 *0.4* -	1
Marginale di colonna	18	12	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Esplorazione (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

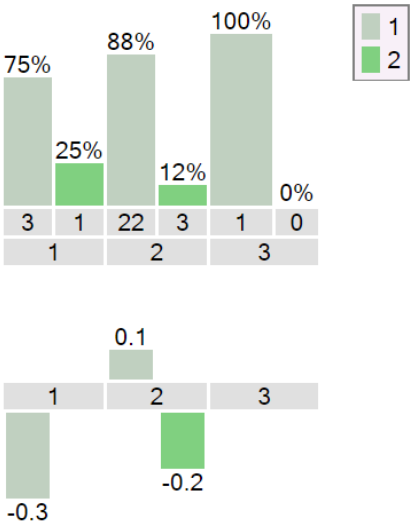
Condivisione --> Esplorazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	4 *3.9* 0.1	0 *0.1* -	4
2	24 *24.2* 0	1 *0.8* -	25
3	1 *1* -	0 *0* -	1
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Esplorazione (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

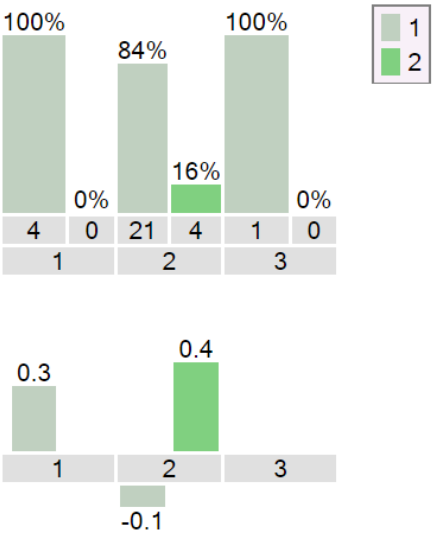
FiguraEduc --> Esplorazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	3 *3.5* -0.3	1 *0.5* -	4
2	22 *21.7* 0.1	3 *3.3* -0.2	25
3	1 *0.9* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Esplorazione (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

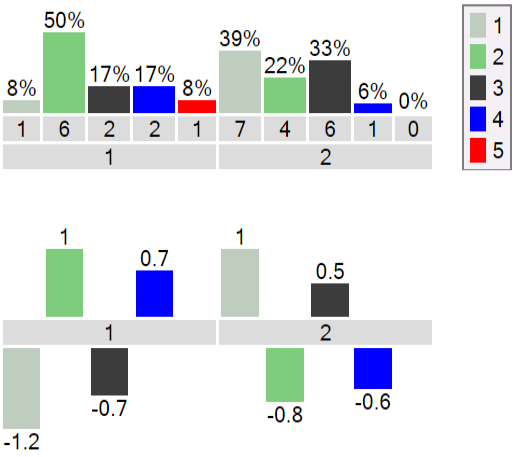
Coinvolgimento --> Esplorazione	**1**	**2**	Marginale di riga
1	4 *3.5* 0.3	0 *0.5* -	4
2	21 *21.7* -0.1	4 *3.3* 0.4	25
3	1 *0.9* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	26	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Giocare (V.I - non ord.) x ReazioneB (V.D - non ord.)

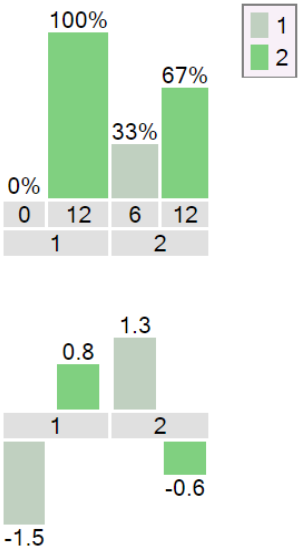
ReazioneB --> Giocare	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 *3.2* -1.2	6 *4* 1	2 *3.2* -0.7	2 *1.2* 0.7	1 *0.4* -	12
2	7 *4.8* 1	4 *6* -0.8	6 *4.8* 0.5	1 *1.8* -0.6	0 *0.6* -	18
Marginale di colonna	8	10	8	3	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Giocare (V.I - non ord.) x ReazioneUsc (V.D - non ord.)

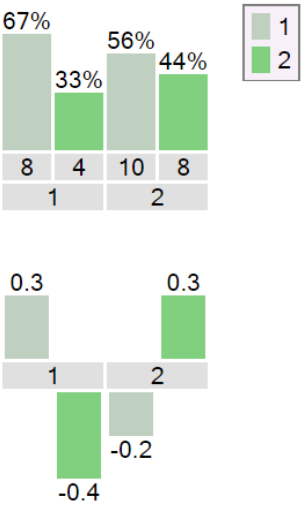
ReazioneUsc --> Giocare	**1**	**2**	Marginale di riga
1	0 *2.4* -1.5	12 *9.6* 0.8	12
2	6 *3.6* 1.3	12 *14.4* -0.6	18
Marginale di colonna	6	24	30



X quadro = 5. Significatività = **0.025**
V di Cramer = 0.41
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.031**

Giocare (V.I - non ord.) x Educdirett(V.D - non ord.)

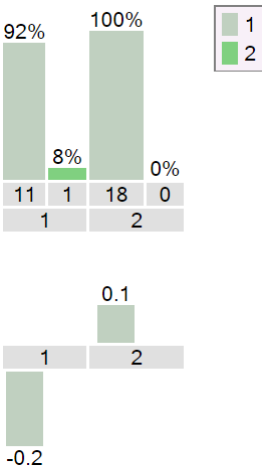
Educdirett. --> Giocare	**1**	**2**	Marginale di riga
1	8 *7.2* 0.3	4 *4.8* -0.4	12
2	10 *10.8* -0.2	8 *7.2* 0.3	18
Marginale di colonna	18	12	30



X quadro = 0.37. Significatività = 0.543
V di Cramer = 0.11
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.25

Giocare (V.I - non ord.) x Condivisione (V.D - non ord.)

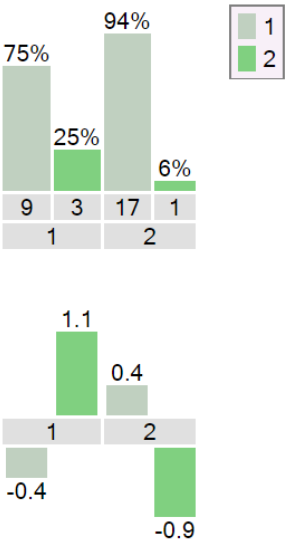
Condivisione --> Giocare	**1**	**2**	Marginale di riga
1	11 *11.6* -0.2	1 *0.4* -	12
2	18 *17.4* 0.1	0 *0.6* -	18
Marginale di colonna	29	1	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.4

Giocare (V.I - non ord.) x FiguraEduc (V.D - non ord.)

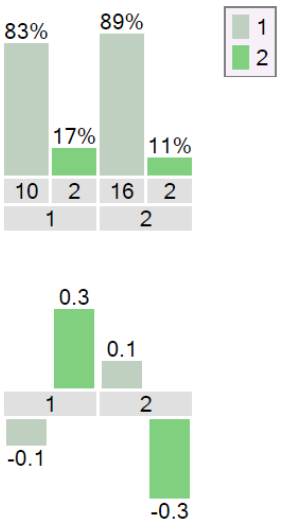
FiguraEduc --> Giocare	**1**	**2**	Marginale di riga
1	9 *10.4* -0.4	3 *1.6* 1.1	12
2	17 *15.6* 0.4	1 *2.4* -0.9	18
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 2.36. Significatività = 0.125
V di Cramer = 0.28
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.144

Giocare (V.I - non ord.) x Coinvolgimento (V.D - non ord.)

Coinvolgimento --> Giocare	**1**	**2**	Marginale di riga
1	10 *10.4* -0.1	2 *1.6* 0.3	12
2	16 *15.6* 0.1	2 *2.4* -0.3	18
Marginale di colonna	26	4	30



X quadro = 0.19. Significatività = 0.661
V di Cramer = 0.08 Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.368

CONTROLLO DELLE IPOTESI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Il campione di ricerca è formato da 30 madri tra 24 e 45 anni. L'età dei bambini, invece, varia in quanto 5 di loro hanno 1 mese, 18 hanno un'età compresa tra 2 e 10 mesi; i restanti 7 hanno tra gli 12 e 20 mesi.

Dall'analisi monovariata emerge che il 57% delle mamme iscrive i propri figli al nido sia per necessità lavorative sia perchè lo ritiene importante.

Per il 93% del campione risulta che il bambino cerca spesso il contatto con la mamma ma, contrariamente a quanto ci aspettavamo, il 57% delle madri hanno sostenuto che il proprio piccolo non piange in loro assenza.

I piccoli che sperimentano uno stile di attaccamento sicuro controllano spesso a distanza gli spostamenti della sua base sicura; questo è stato confermato dai dati, in quanto risulta che l'87% delle mamme ha votato sì, mentre il restante 13% ha sostenuto il contrario. Questo aspetto è per noi rilevante in quanto ci permette di valutare il tipo di relazione e attaccamento. Inoltre, il 53% dei soggetti, ha votato che il bambino si allontana spesso dalla mamma per giocare, dato che fa comprendere che lo stile di attaccamento sicuro è molto presente. Oltre a questo molto significativo è anche il fatto che il 60% dei bambini preferisca giocare in compagnia invece che da solo.

Dall'analisi emerge che 25 mamme hanno fiducia nei loro figli, dato che viene confermato anche dal fatto che al 53% dei figli viene lasciato spesso il tempo di sperimentare la propria autonomia. Nonostante questo solo 1 persona ha votato che il bambino riesce ad esplorare ambienti nuovi da solo, mentre 25 soggetti hanno segnalato che il piccolo esplora solo se sono presenti persone familiari.

Solo 4 mamme hanno risposto che hanno difficoltà a gestire eventuali situazioni impreviste, mentre la maggioranza preferisce consolare il bambino. Nonostante questo è emerso che il 70% dei figli si lascia consolare anche da altre persone a lui familiari, oltre che dalla mamma.

Il 33% dei bambini si accorge quando la mamma va via e la segue, ma non piange; invece il 27% se ne accorge e piange. A pari merito vi sono coloro che se ne accorgono ma continuano a giocare, mentre il 10% se ne accorge e segue la mamma piangendo; solo 1 soggetto non se ne accorge.

Il fatto che l'80% dei bambini accoglie la propria madre al momento dell'uscita è un dato importante, in quanto permette di comprendere lo stile di attaccamento che caratterizza i due soggetti, quasi sicuramente un attaccamento sicuro.

Vi è un pareggio nei dati che riguardano la volontà della mamma di lasciare il bambino ad altre persone, poichè 13 di loro hanno votato che li lascerebbero solo con parenti stretti e altre 13 che li lascerebbero anche in servizi educativi. Nonostante questo il 97% concorda sull'importanza di condividere con gli educatori eventuali dubbi sulla crescita del bambino; per il 60% è importante che l'educatore segua determinate imposizioni proposte dalla mamma.

Per concludere a 26 mamme piacerebbe essere maggiormente coinvolte nella quotidianità del nido e ritengono fondamentale che l'educatore sia una figura professionale e qualificata.

Dall'analisi bivariata emergono delle relazioni non significative in quanto l'X quadro risulta o vicino a zero oppure non significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1; inoltre la V di Cramer risulta, nella maggior parte dei casi, vicino a zero e la significatività è, nella maggioranza dei calcoli, superiore a 0.05.

Quanto emerso mette in evidenza, come, quindi, non ci sia una relazione diretta tra lo stile di attaccamento e i problemi di inserimento al nido.

Possibili fattori intervenienti potrebbero essere legati a qualche distorsione nelle risposte che potrebbero non corrispondere alla realtà, in quanto per vergogna, autostima o non conoscenza sono state date in modo poco veritiero.

RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Grazie a questa attività abbiamo avuto la possibilità di imparare tutti i passaggi utili per condurre una ricerca empirica, intrecciandoli con le competenze apprese nei corsi di studio precedenti come Psicologia generale o Psicologia della prima infanzia, consolidandole ancora di più.
Siamo abituate a studiare la teoria dell'educazione nei manuali, infatti è stato interessante affrontare a livello pratico, passo per passo, un lavoro che ci spetterà come future educatrici.
Abbiamo unito le forze, dividendoci i vari compiti e collaborato il più possibile per poter arrivare al nostro obiettivo.
Abitando a molti chilometri di distanza e lavorando è stato difficile riuscire a combinare tutti gli incontri on-line e per questo siamo soddisfatte del lavoro eseguito.
Nel caso in cui bisognasse rifare la ricerca sarebbe utile creare un questionario diretto principalmente alle educatrici del nido, piuttosto che alle mamme in quanto, data la loro professionalità, sarebbe più probabile ottenere risposte veritiere e non condizionate dal legame che li lega al bambino.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- *Manuale di ricerca educativa*, Roberto Trinchero, Franco Angeli
- *I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia*, Tosi P, Ripamonti D.
- *Psicologia cognitiva*, Michael W.Eysenck& Mark T. Keane
- *La teoria dell'attaccamento John Bowlby e la sua scuola* Jeremy Holmes
- *Quando i bambini iniziano a… Psicologia dell'infanzia e primi passi nello sviluppo del sè,* A.Arace